



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1.05496 25400 000010182236

Colpevoli non i tecnici, ma i politici

Le ultime notizie che non sono piacevoli. Ci dicono che il progetto Pnrr relativo alla ristrutturazione del viale del Parterre non è stato accolto. È stato bocciato, per cui i due milioni di euro annunciati su facebook dal Sindaco sono volatilizzati. È un peccato, ma per essere sinceri, il nostro collaboratore Piero Borrello, in

tempi non sospetti, ci aveva comunicato la sua impressione. Sosteneva che il progetto del viale del Parterre, così come era stato proposto, difficilmente sarebbe stato accolto perché mancavano le finalità di fondo che servono per autorizzarne il finanziamento.

Purtroppo Borrello aveva ragione. Ci dispiace che il nostro Sindaco e la sua Giunta abbiano

via via buttato al vento una quantità enorme di potenzialità, milioni di euro a fondo perduto, perché o non si sono presentati i progetti o si sono presentati in modo errato.

Da vario tempo pubblichiamo su questo nostro giornale la foto degli articoli che documentano come altre realtà comunali abbiano ottenuto grossi finanziamenti con questo Pnrr.

Noi siamo solo agli 800 mila euro relativi alla ristrutturazione di Camucia per un'opera che non vede una unanimità di opinioni con la popolazione di questo grosso centro urbano.

Ripetiamo quello che nel numero della Nazione del 30 giugno 2022 ha scritto la corrispondente di Castiglion Fiorentino, Lucia Bigozzi, relativamente alle opere in cantiere.

«Chiuso un cantiere, se ne apre un altro. A Castiglion Fiorentino la road map di Palazzo San Michele prevede tappe serrate e, dai lavori (primo stralcio) per la riqualificazione dei giardini pubblici, ora si passa al cantiere per il restauro di un'ala dell'ex collegio di Santa Chiara.

Sono numerosi i cantieri in procinto di partire con una particolare attenzione al recupero del patrimonio pubblico e alla sua valorizzazione.

I giardini pubblici di piazza Matteotti rappresentano l'accesso al centro storico, ma mostravano

SEGUE A PAGINA 2

Fiasco del Comune di Cortona Pnrr: parchi e giardini

Si credeva, si pensava, si sperava, ci auguravamo, invece... si è fatto fiasco! Sì, si è fatto un vero e proprio fiasco per la partecipazione al bando di "Proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione dei parchi e giardini storici". E pensare che il Sindaco di Cortona, con assoluta certezza dava per acquisito il finanziamento per il progetto di valorizzazione del Parterre, aveva venduto la pelle dell'orso prima di averlo preso, tanto da snobbare qualsiasi suggerimento, qualsiasi intervento consultivo o collaborativo, che potesse essere suggerito, indicato, da quanti avevano a cuore il risultato per la valorizzazione e riqualificazione di questa parte del territorio che ha sempre rappresentato per i cittadini cortonesi un luogo importante del territorio, vitale ed ineguagliabile per quanti amano la visione di un paesaggio di inestimabile bellezza e fascino. Non ha voluto discutere pubblicamente il progetto che poteva riguardare l'intera comunità; non ha accettato l'incontro con il comitato del centro storico per affrontare il progetto e le

prospettive future dell'area interessata; ha blindato assessori e funzionari perché non facessero menzione, a possibili richiedenti, sugli aspetti progettuali, come fossero segreti di stato, come fossero interventi che non potessero riguardare una comunità ma concessione di un uomo solo al comando, di un illuminato, che non avrebbe accettato altri lumi che non fossero suoi. E la fine è stata quello che è stata! Progetto bocciato, rifiutato, non idoneo e vorremmo dire...incompleto, non per carenze di tipo progettuale nel campo accettabili, ma prive di connotati innovativi ed aderenti all'avviso di gara. È mancata l'indicazione politica e innovativa per il progetto di riqualificazione del Parterre; è mancata l'essenza stessa nel progetto di un'anima riqualificante e proiettata ad una funzionalità richiesta dal bando di partecipazione, che potesse favorire lo sviluppo di quelle funzioni che hanno dirette e positive ricadute ambientali (riduzione dell'inquinamento ambientale, regolazione del microclima, generazione di ossigeno, tutela della biodiversità, etc.) e concorrendo, con le sue intrinseche caratteristiche dei parchi e giardini e con le attività educative che vi si svolgono, a diffondere una rinnovata sensibilità ambientale e paesaggistica nonché a far sì che i giardini e parchi storici costituissero una risorsa in termini di conoscenze scientifiche, tecniche, botaniche e ambientali sviluppate, sperimentate e sedimentate nei secoli. Gli interventi ammessi al finanziamento dovevano essere "altamente significativi, idonei a generare un tangibile miglioramento delle condizioni di conservazione del bene, nonché un positivo ed elevato impatto sulla promozione dello sviluppo culturale, scientifico, ambientale, educativo, economico e sociale". Non pare che il tema di gara sia

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

L'Etruria festeggia i suoi 130 anni di vita

Con il 1960 l'Italia repubblicana svolta decisamente pagina ed entra nel cosiddetto periodo del boom economico e della mutazione sociale e civile del Paese, lasciandosi alle spalle la propria secolare civiltà contadina. Il nostro Paese si avvia infatti, con decisione e coraggio, nel nuovo tempo dell'industrializzazione, del commercio e di quel modello socioeconomico del "piccolo è bello", che nel giro di due decenni lo porterà tra le sette nazioni più industrializzate ed avanzate del mondo, con una performance eccezionale, che, a metà degli anni 80, lo vedrà addirittura superare l'Inghilterra ed attestarsi al quinto posto.

I principali avvenimenti del 1960 sono: l'avvento di una donna alla guida di un governo nazionale, la signora Sirimavo Bandaranaike dello Sri Lanka, che a 44 anni diviene primo ministro del suo paese; l'entrata in commercio, negli Usa, della pillola anticoncezionale; l'inaugurazione dell'Aeroporto di Fiumicino e le Olimpiadi a Roma; l'istituzione dell'Opec (Organization of the Petroleum) tra i paesi produttori di petrolio; la prima trasmissione di politica nella Tv italiana; l'indipendenza della Somalia dall'Italia; lo storico incontro in Vaticano tra Papa Giovanni XXIII e l'Arcivescovo di Canterbury; la prima puntata alla Tv italiana della popolare trasmissione di alfabetizzazione per adulti "Non è mai troppo tardi", condotta dal maestro Manzi.

A Cortona invece nel suo primo numero L'Etruria riflette sulla propria storia e riflette sul proprio mito locale, che in quell'anno diventerà «mito nazionale» con l'aiuto di Enzo Tortora venuto a Cortona per una diretta della popolarissima trasmissione Tv "Campanile Sera". Il conduttore televisivo stabilirà con Raimondo Bistacci (detto Farfallino) un così bello e fruttuoso rapporto, che, nel 1976, al momento della ripartenza in forma cooperativa del nostro giornale, lo vedrà assumere la carica di primo direttore della nuova Etruria. Pertanto, prendendo spunto dall'editoriale di Farfallino del gennaio 1960, dove si ricostruisce, anche se in maniera essenziale, la bella storia di L'Etruria, anch'io concludo questa lunga celebrazione dei nostri centotrent'anni, assicurando i lettori che il giornale, pur avendo camminato sempre con le proprie gambe e con "siorochia Povertà" (sorella Povertà), avrà ancora lunga vita e continuerà ad essere quel "diario di bordo" della nave Cortona che ideò e realizzò il fondatore Ugo Bistacci. Un giornale che illustrò poi in maniera unica Farfallino con il suo straordinario giornalismo territoriale della Piccola Patria e che i rifondatori del 1977 si caricarono sulle loro giovani, ma fragili spalle, accettando la sicurezza della guida della barca di un vulcanico farmacista arrivato dal Sud, Vincenzo Lucente, che tutt'oggi ne regge, alla grande, il timone. Come corredo di questa essenziale carrellata dei nostri centotrent'anni, chiudo questi commenti con la riproposizione delle storiche prime pagine del gennaio e del marzo 1960. Dal prossimo numero pubblicherò solo prime pagine senza commento.

Ivo Camerini

Cortona, città senza progetti e regole?

Mi giunge questo pensiero da un amico cortonese abitante nel centro storico, che propongo a voi integralmente e di cui condivido ogni singola parola.

"Il post Covid e la sperata ripresa economica potevano rappresentare una grande opportunità, per rendere, tra l'altro, più belle, fruibili e vivibili le nostre città, i nostri antichi borghi. Le cose purtroppo non sono andate in questa direzione.

Al contrario ha prevalso in quasi tutti l'idea che una maggiore occupazione del suolo pubblico e assurdi arredi avrebbero favorito l'economia, il rifiorire di una città e attratto turisti a iosa.

Cortona in questo ha fatto scuola, ma non pare che ciò abbia favorito un turismo di qualità, un turismo che entra nei negozi e compra, che visita musei e si ferma per qualche giorno.

Assistiamo al solito via vai per un aperitivo, per un gelato, pizze e poco più.

L'impressione è che Cortona abbia perduto il fascino di un tempo in quanto meno orientata al bello,

all'ordine, a iniziative culturali, a mostre, a eventi importanti, insomma a un calendario estivo e invernale ricco e di pregio. Alcuni tra i più prestigiosi eventi esistenti in passato sono stati annullati; resiste ancora, per fortuna, il festival fotografico "Cortona on the Move".

Un altro aspetto preoccupante del post Covid è la dimenticanza assoluta dei giovani che abbiamo a lungo compatito per la DAD e per l'isolamento in cui hanno vissuto. Non risultano attivati progetti concordati dall'Amministrazione con le scuole del nostro territorio rivolti ai giovani, soprattutto delle

SEGUE A PAGINA 2



RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA DI CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST
ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20 Cortona (AR) T. 0575 601867
Loc. Fratta 173 Cortona (AR) T. 0575 617441
Via Margaritone 36 Arezzo T. 0575 24028
✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📍 afratini81

da pag. 1 **Colpevoli non i tecnici, ma i politici**

l'usura del tempo... Lavori in corso anche nel complesso di Santa Chiara, un ex convento risalente ai primi del '300».

A leggere queste righe viene varamente tanta rabbia.

I nostri tecnici hanno operato là dove il politico ha richiesto, ma se il politico non ha richiesto, ovviamente il tecnico ha continuato il suo lavoro quotidiano nella quantità di problematiche che la vita quotidiana impegna un ufficio tecnico di un grosso comune.

Il nostro Sindaco è consapevole che esistono grosse aziende di professionisti che, chiamati, verificano le esigenze relative alla struttura per la quale chiedono i finanziamenti e provvedono a presentare i relativi progetti con le giuste motivazioni. A finanziamento otte-

nuto presentano regolare parcella di provvigione.

Questo tipo di intervento è stato scartato con sdegno dal sindaco Meoni per chissà quali motivazioni ma la realtà odierna ci dice che tanti comuni della nostra Provincia hanno ottenuto milioni di euro da Pnrr per ristrutturare il loro patrimonio pubblico. Noi invece abbiamo dimenticato di ristrutturare, e lo ripetiamo ancora una volta, il vecchio ospedale in collaborazione con la Provincia, l'Ostello della Gioventù, il vecchio Circolo Operaio. Sono mancanze gravi che rimangono in negativo nella storia di questa Giunta.

Ben venga il nuovo parcheggio a Porta Colonia che è realizzato da un privato innamorato di Cortona.

La famiglia Mori ricorda Ilia (1933-2003) e Edoardo (1922-2010)

Ciao mamma e babbo, sembra sia passato un'infinità di tempo da quando non ci siete più. Sapete, non c'è giorno che non vi pensiamo, non c'è giorno in cui ci dimentichiamo del vostro amore e di tutti i sacrifici fatti per tutti noi. Voi eravate, siete e sarete sempre nei nostri cuori.

Un forte abbraccio da Paolo, Betti, Francesca, Maddalena, Marco, da tutti i nipoti e parenti.



PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dall'11 al 17 luglio 2022
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 17 luglio 2022
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 18 al 24 luglio 2022
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Domenica 24 luglio 2022
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30



La Calonica

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

da pag. 1 **Cortona, città senza progetti e regole?**

scuole superiori, per svolgere attività di vario genere in modo continuativo durante tutto l'anno e in ampia autonomia dei giovani stessi. Potrebbero essere aperti spazi gratuiti (per esempio a Sant'Agostino) dove i giovani possano mostrare i loro talenti nella musica, nel teatro, nella fotografia, nell'arte in genere. Toglierci dalla noia, dai decibel assordanti, dall'esclusivo e monotono aperitivo crediamo che sia possibile. Non esistono, altro esempio, giornate, organizzate dagli Enti, dedicate alla pulizia e alla cura dell'ambiente che li vedano coinvolti in prima linea.

Cortona pare essere un paese votato all'invecchiamento, all'immobilità, bloccato sul presentismo senza una visione d'insieme sul futuro, che si svuota di residenti e si riempie di B&B. Tra poco potrebbero cadere anche le bellissime mura, (oltre il vecchio ospedale) completamente ricoperte come sono da edera e per le quali l'Amministrazione non ha mai presentato progetti, per quanto finanziati dalla Regione, per il loro recupero e per percorsi intorno ad esse.

È di questi giorni la notizia che non è stato neanche finanziato dal PNRR il progetto di riqualificazione del Parterre, dove è da anni che, comunque, non vengono verniciate e restaurate le panchine. Tra l'altro le aiuole e gli spazi intorno alla "Fontana dei Delfini" (ideata e disegnata da Ignazio Lucibello, pittore italiano tra i più celebri della costiera amalfitana) potrebbero essere un palcoscenico di fiori multi-

colore e di installazioni di opere d'arte. Non vengono sistemate nemmeno le panchine nella piazzola di fronte alla chiesa di San Domenico che ogni volta cambiano posizione a seconda di chi voglia prendere il sole appoggiando i piedi sul muretto.

Foglie e sporco di ogni tipo rimangono per settimane lungo le strade, escrementi di piccioni riempiono diversi vicoli, molti lastricati sono sconnessi, il viale del Parterre ridotto ad un ammasso di alberi secchi e anche di polvere in abbondanza per l'insensato parcheggio, mentre le strisce blu di quello a pagamento sono ormai quasi invisibili. Per non parlare delle deiezioni dei cani che molti proprietari non raccolgono e delle pipì che imbrattano e male odorano ogni angolo di via Nazionale e delle piazze.

Su questo, come su altri aspetti, vi è un controllo preventivo ed educativo? Si renderebbe necessario ridare decoro alla città, tutelare gli edifici di valore storico-artistico, uniformare gli arredi, cambiare la cartellonistica ed eliminare gli eventuali scempi esistenti.

Le piazze, che dovrebbero favorire momenti di aggregazione e socializzazione, non sono state pensate per questa finalità, sono lasciate disadornate o a parcheggio come piazza del Duomo su cui si affaccia uno dei musei diocesani più belli e preziosi di tutta la Valdichiana e Provincia, che almeno il sabato e la domenica potrebbe essere liberata completamente dalle auto.

Largo Beato Angelico la sera è in-

vaso da auto in sosta che occupano anche l'intera piazza Garibaldi (terrazza unica, per il panorama mozzafiato, in tutta la Valdichiana e che altri paesi in concorrenza con il nostro ci invidiano... ma attenzione alla balaustra, potrebbe cadere, come indicato dai cartoncini attaccati ad essa).

Si tratta comunque di parcheggi non consentiti e l'Amministrazione non può continuare a ignorarlo. **I cittadini hanno il sacrosanto diritto di riappropriarsi di spazi che giornalmente vengono loro negati e sottratti.**

Parcheggiare in divieto, perché si

duzione del vino e dell'olio.

Ai lettori del giornale vorremmo chiedere: **Siamo sicuri che si debba procedere perennemente in questa direzione senza che nulla cambi?**

L'assenza di un progetto sul futuro della città e il caos descritto (che appare forse solo ai nostri occhi) non fanno bene a nessuno, men che mai agli operatori economici, e soprattutto non fanno bene ai nostri giovani.

Ma davvero vogliamo trasmettere loro l'idea che il brutto e il non rispetto delle regole rientri nella normalità?



deve consumare un aperitivo o una cena, non può essere consentito.

Lo stesso comportamento irrispettoso delle regole dicasi per piazza Signorelli, per via Casali e per gli spazi davanti al Teatro che sono occupati dalle auto senza incorrere in alcuna sanzione.

Ma anche per questo aspetto, come per tanti altri, è forte il dualismo tra residenti e operatori economici. Colpevolmente le precedenti Amministrazioni e quella attuale non sono state in grado, nei fatti, di gestire queste problematiche cercando un raccordo tra esigenze dei residenti e operatori economici, non hanno approfondito la vocazione della città e la sua identità che la caratterizza rispetto agli altri borghi della vallata e si è rinforzata una di-sconnessione sempre maggiore con alcune periferie che invece possiedono un importante patrimonio storico ed eccellenze nella pro-

I giovani hanno bisogno di regole certe e chiare, di qualcuno che dica loro ciò che è bene e ciò che è male, di qualcuno che sanzioni chi le regole non le rispetta.

Un'Amministrazione ha compiti anche pedagogici a cui non può assolutamente sottrarsi. Non a caso si richiede, a chi ricopre funzioni pubbliche, comportamenti irriprensibili che siano di modello per tutti i cittadini.

Chi scrive pensa che i giovani debbano trovare le migliori condizioni per crescere in modo armonico, rispettosi delle regole e pronti a prendersi cura della loro città.

Un tempo qualcuno disse «Se vivi in una casa bella e ordinata te ne prenderai cura ogni giorno, se vivi invece in una disordinata sarai portato a non amarla e ad aumentare la confusione».

Secondo voi... aveva ragione?"

Fabio Comanducci

da pag. 1 **Pnrr: parchi e giardini**

stato appieno rispettato, o meglio, non sono state rispettate in particolare le indicazioni qualificanti che avrebbero portato all'approvazione del progetto. Ci si è dimenticati di inserire nella parte progettuale, la parte più qualificante che sarebbe stato l'inserimento dei monti del Parterre e della sua piscina ed anfiteatro per "la creazione di nuovi poli e modalità di fruizione culturale e turistica". Si è riproposta la passeggiata del Parterre come progetto preminentemente conservativo e poco, o in parte, sufficientemente innovativo: ci si è fossilizzati nella manutenzione del viale come si fosse ancora ancorati ai primi del novecento, costretti a camminare su sterrato e con zoccoli, anziché prevedere l'incentivazione all'utilizzo del Parterre da parte di utenti che, non portano più zoccoli, che calzano scarpe per trekking o, quanto meno, non amano vedere le loro scarpe inzaccate o impolverate o sentire pizzicori alla gola per la polvere loro malgrado ingoiata. Ci si è dimenticati di riqualificare la passeggiata con un nuovo manto durevole nel tempo (tipo cemento architettonico) e tale da non dover intervenire con continue, dispendiose, improvvise rifioriture di pietrisco. Ci si è dimenticati di riprogettare il parco come incentivo per salutare passeggiata e che non fosse oggetto di perenne parcheggio nel periodo estivo, e nocivo per polvere sollevata da mezzi in transito specie nei periodi di maggiore siccità. E la passeggiata deve essere un momento distensivo e salutare, non momento di ansia o preoccupazione esistenziale. Il panorama reso poco o quasi (in)visibile della Val di Chiana in lunghi tratti, per essere stato trascurato nel tempo per la mancata potatura di piante o cedugli cresciuti spontaneamente ed incolti, avrebbe dovuto essere messo in risalto con interventi più incisivi come l'abbattimento a valle

di alberature che avessero impedito la visione spaziale e riqualificata da idonea piantumazione con la collaborazione rilevante e proficua dei privati proprietari; a monte della passeggiata una migliore ed incisiva riqualificazione arborea più idonea alle caratteristiche ambientali, tipo platani, come suggerito dall'Allegretti e riportato nella pubblicazione "Il Parterre di Cortona" un esempio di giardino passeggiata, dell'arch. Fulvio Rovero, edito da Accademia Etrusca nel 2001, ritenuti più omogenei per quel terreno. Non aver previsto l'inserimento della piscina ed anfiteatro esistente come punti qualificanti del progetto, non aver previsto il rifacimento del manto stradale come si conviene nei tempi attuali per la migliore fruizione ed economia di manutenzione, ci sembra che il progetto correttamente non sia stato preso in considerazione se non altro per carenza di visione attuale e futura e di forte richiamo per quello che dovrebbe essere non solo per turisti ma soprattutto per i suoi residenti. Il fiasco poteva essere evitato: forse sì, forse no! Non aver voluto ascoltare chi vive il parco e giardini pubblici di Cortona, riteniamo sia stata una colpevole grave omissione. Il risultato è stato quello che è stato: ce ne duole! Il mal voluto non è mai troppo, l'ostinazione non appaga. Bocciano il progetto Parterre non resta che leccarsi le ferite e biasimare la mancata partecipazione a progetti qualificanti previsti dal Pnrr con fondi europei. Questo giornale ha dato più volte notizia di quanti e quali comuni del circondario avessero ottenuto cospicui finanziamenti per progetti qualificanti ed innovativi; il Comune di Cortona è rimasto al palo a guardare cosa avrebbero fatto ed ottenuto gli altri. Privato di iniziative, privo di progettualità, privo di fantasia.

Piero Borrello

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

BEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale 55 - Cortona - Tel 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

A piedi o con mezzi non motorizzati il turismo delle «Vie» offre un'alternativa alla fretta

Il turismo lento dei Cammini

È innegabile che l'estate 2022 sia stata impostata come una rinascita per il turismo dopo la parentesi nera della pandemia: del resto c'era davvero bisogno di un respiro dopo mesi di chiusure e difficoltà. Ma l'impatto del ritorno fa notare come mai prima la frenesia del turismo contemporaneo, la fretta insomma, dovuta forse a quell'apnea prolungata e come all'ansia di un recupero che bisogna fare.

La Toscana tutta è terra ambita, dalle montagne al mare, passando per le nostre colline e le bellezze degli infiniti borghi sparsi, ognuno con la sua caparbia identità, le sue preziose opere d'arte, quel respiro tra sacro e profano che alimenta una meraviglia senza tempo: proprio per questo sarebbe meritevole di attenzioni migliori, più dedicate, che non abbiano solo nei numeri la loro ragion d'essere. È sempre lo stesso annoso bivio tra quantità e qualità, dilemma non banale la cui soluzione a volte riposa in scelte non facili, vedi Venezia e il numero chiuso che verrà adottato per necessità di sopravvivenza.

Affrontato e non risolto il problema mercantile, restano alcune interessanti alternative per un turismo meno affollato e dedicato al recupero culturale e paesaggistico le cui potenzialità restano comunque inespresse. L'universo dei "Cammini", percorsi antichi e suggestivi recuperati e riproposti quale turismo lento e meditativo, intreccia un po' ovunque in Italia itinerari volta per volta religiosi, archeologici, paesaggistici non disgiunti da quell'enogastronomia che si conferma colonna portante di ogni soggiorno. Basta scorrere i

numerosi siti che illustrano queste strade per avere conferma di quante e quali meraviglie si possono scoprire andando alla velocità dei piedi oppure di mezzi rigorosamente non motorizzati, dalla bicicletta al cavallo.

Certo, bisogna avere un'incl-



Veduta di Cortona, F. Signorelli (Maeo)

nazione specifica per le lunghe camminate, i luoghi solitari, i boschi e i crinali, ma poi l'incontro con i borghi antichi è come affacciarsi sul miracolo di un paesaggio ancora intatto, alieno dall'imperante mordi e fuggi e da quel cibo morsicato a tutte le ore e spiatellato direttamente dal microonde. E comunque l'idea del cammino solitario non deve essere confusa con quella di una vacanza spartana e minimale: l'itinerario garantisce terre meravigliosamente attrezzate con strutture per l'accoglienza e valorizza proprio questo, una scelta di qualità mirata alla via che si percorre e al riposo di cui si necessita.

Due tra questi cammini, perlomeno tra quelli più conosciuti, coinvolgono la nostra città: la Via

Lauretana, nel pezzo tra Siena e Cortona, percorso di circa 115 KM, e la via Romea-Germanica, ben più lunga, che provenendo da nord attraversa la Toscana volgente verso Roma. Cortona è ovunque descritta quale tappa ambita di passaggio verso mete più lontane:

nel viaggio non nella meta. E se la bellezza sta nel viaggio questo deve essere lento, da assaporare, sia che si attraversino i boschi del Casentino sia che si salga a Cortona per arrivare al Convento di Francesco. Viaggiare e vedere, non limitarsi a guardare. La filosofia dei Cammini è proprio questa, elementare nella sua semplicità: assaporare il viaggio, centellinarlo quasi come si fa con la coppa di buon vino per sentirvi dentro quei sentori misteriosi di violetta, di cardo, di mirto che avvolgono il palato e fanno del bere un'esperienza di conoscenza sensoriale.

Così appare questo tipo di viaggio che spesso, come accade per il Cammino di Santiago, può diventare il periplo di se stessi.

Essere un antico borgo al centro di almeno due importanti Cammini non è poca cosa: Cortona, nella descrizione che si legge tra le righe delle Vie, viene chiamata "Città-museo", città di pietra dalle architetture d'ogni tempo, museo vivo che racchiude capolavori stratificati, epoche d'oro celebrate anche nelle chiese e nei conventi. Che meriterebbero un lento andare, pieno d'attenzione e di stupore, forse anche di maggior silenzio.

Isabella Bietolini

LAUREA

Margherita Migliacci

La cortonese Margherita Migliacci si è brillantemente laureata con il massimo dei voti all'Alma Mater Studiorum Università di Bologna presso la facoltà di scienze dell'e-

la professoressa Annalisa Guarini. Margherita ha realizzato un'attenta indagine su uno degli aspetti dello sviluppo infantile maggiormente studiati e approfonditi, il



ducazione - corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria. Margherita ha presentato una tesi in psicologia dello sviluppo dal titolo "Lo sviluppo linguistico nell'infanzia: influenza dello status socioeconomico e strategie educative e didattiche per abbattere le disuguaglianze". Relatore la professoressa Alessandra Sansavini e co-relatore

linguaggio. Nello specifico, l'obiettivo è stato quello di verificare se e in quale modo lo status socioeconomico di appartenenza influenza le abilità linguistiche del bambino. A Margherita Migliacci giungano le congratulazioni di tutta la redazione de L'Etruria e un grande e sincero bocca al lupo per una splendida carriera di lavoro.

Laurea con Lode per Veronica Mazzei



Il 6 luglio 2022, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Firenze, con 110/110 e lode, si è laureata Veronica Mazzei con una tesi in Diritto Commerciale su: "Il controllo dei soci sull'amministrazione della S.r.l.".

A Veronica, figlia di Maurizio Maz-

zei, ex-caliatore del Cortona-Camucia nel 1978 (allora diciassettenne ed oggi stimato professore di educazione fisica) le vive congratulazioni del nostro giornale. Complimenti sinceri per quest'importante traguardo raggiunto dalla figlia ai genitori Maurizio Mazzei ed Annalisa Panerai, nostri fedeli lettori, che oggi condividono la loro felicità con la nonna Luciana Pirone e con l'altra figlia Eleonora, già affermata farmacista.

Nella foto di corredo, Veronica, dopo la proclamazione, con babbo Maurizio e mamma Annalisa, raggiante di felicità con in testa la corona d'alloro davanti alla facoltà di Giurisprudenza di Firenze.

Ivo Camerini



Cortonesi illustri e non, famosi o sconosciuti

di Isabella Bietolini

Bernardino Cecchetti: cronaca e gossip d'altri tempi

Sarà capitato a molti tra i nostri lettori di sentire nominare la "cronaca" del Cecchetti o, in maniera più puntuale, gli "Annali" del medesimo. Infatti, allorché ci si documenta sui fatti turbolenti vissuti dal territorio cortonese nel periodo che va dalla seconda metà del XVIII secolo fino al primo decennio del XIX, capita spesso di sentire citare questo autore nostrano: ma l'informativa si ferma lì, Bernardino Cecchetti è davvero poco noto o, perlomeno, lo è meno dei suoi Annali. Il personaggio non ha mai goduto di buona fama e non viene certo annoverato tra gli scrittori cortonesi degni di nota: questo perché il livore, l'odio verso la religione e i religiosi in generale, la fede cieca nelle riforme granducali e poi napoleoniche, resero il suo giudizio sui fatti che ebbe a vivere e narrare inattendibile e, a tratti, risibile. Tuttavia dobbiamo riconoscerli un'attenta capacità di cogliere e tramandare gli aspetti quotidiani della vita spicciola, una precisione puntigliosa nell'annoverare il costo della vita, i prezzi delle derrate, le "stravaganze" delle stagioni ed anche molti fatti altrimenti smarriti nel rotolare dei decenni. Bernardino scrisse a mano libera i suoi Annali, più volte corresse le sue frasi a volte sgrammaticate, e non possiamo sapere se l'intento fosse proprio quello di tramandare ai posteri la cronaca dei suoi tempi (e che tempi!!) o se piuttosto quelle invettive contro frati, monache, vescovi e Papa, la cui vita giudicava malissimo, fossero dettati dalla spigolosità di un carattere solitario e malmostoso che vide nelle soppressioni e nelle leggi napoleoniche una specie di martello giustiziere di tanta nequizia. Sia come sia, le cronache del Cecchetti ci sono arrivate: ed anche qui bisogna dire che la storia è interessante ed anche originale.

L'opera di Bernardino non giunge per vie normali come un deposito librario, una biblioteca di famiglia, un lascito: i suoi Annali vengono rivenuti per caso, un giorno qualunque all'inizio del '900, nella tabaccheria di Abaco Ristori, a Cortona, da Domenico Mirri. Il manoscritto in quattro tomi (raccolta di cronache dal 1763 al 1810) venne subito acquistato dal suo scopritore - che di certo ne intuì le potenzialità - ed opportunamente ceduto, alla pari, alla Biblioteca cittadina. Girolamo Mancini, che pare abbia esitato ad acquistare il manoscritto giudicandolo poco interessante, dette i numeri 660 e 663 all'opera inventariandola tra i manoscritti custoditi nella Biblioteca. Non si sa altro, soprattutto non si sa dove gli Annali siano stati dalla morte del Cecchetti fino al loro ritrovamento casuale. Questo per l'opera: ma dell'autore cosa sappiamo? Le notizie biografiche sono

poche ma comunque sufficienti per confermare quell'idea di caratteraccio che salta fuori dalle pagine degli Annali: Bernardino nacque a Cortona il 12 marzo 1728 da Benedetto e Caterina Vannucci. Strano a dirsi, visto l'odio covato contro i religiosi, soprattutto i frati e le monache, prese gli ordini nel 1752. La sua intera esistenza, fino alla morte, avvenuta nel 1816, resta avvolta nella nebbia: pur scrivendo di tutto, dalle annotazioni storiche al pettegolezzo, egli non dice niente di sé e del suo sacerdozio. Lo esercitò? Non lo sappiamo. Era sufficientemente ricco per campare di rendita e possiamo affermare che visse come volle così come ebbe a scrivere quel che gli pareva. Senza dubbio partecipò con attenzione alla vita della città poiché negli Annali troviamo di tutto, non solo le notizie degli eventi storici più grandi che capitano in quegli anni rivoluzionari, ma anche le informazioni spicciolate della vita: il teatro, le serate musicali, le scampagnate con la "Compagnia degli allegri" di cui era socio. E poi, come accennato, seguiva con attenzione i prezzi dei viveri, il clima e i raccolti. Non mancò di narrare della povertà, della carestia, delle malattie endemiche ed anche il suo spirito caustico provò pena per le sofferenze degli ultimi, sbattuti come foglie al vento dentro i grandi accadimenti di quel tempo. Queste le frasi iniziali degli Annali: "Anno 1763. L'infinita miserie non solo sofferte dai più miserabili ma ancora generalmente da tutti, cagionate dal improvvisa carestia del presente anno 1763 mi hanno costretto benchè in succinto a lasciarmi qualche memoria... ma non fu solo la fame... a tormentare il genere umano che a questa si unirono infinite malattie cagionate da febbri putride e maligne delle quali anche fu abbondante per tanto tempo la Toscana tutta... tutte queste disgrazie accadute ai miei giorni e da me Bernardino Cecchetti sacerdote cortonese scritte e in buona parte sofferte mi animarono a farne minutamente dettaglio, protestandomi di averle scritte con sincerità senza passione e parzialità alcuna...". Su questa affermazione finale c'è molto da dubitare leggendo gli Annali che restano in ogni caso una testimonianza diretta, piena di informazioni, vita vissuta e personaggi autentici, in sostanza una fonte inesauribile di dati ed elementi per ulteriori studi. Per questo Bernardino è personaggio degno di nota e maggior conoscenza. Dobbiamo al lungo e attento lavoro di Edoardo Mori, all'epoca Conservatore Bibliografico dell'Accademia Etrusca, l'intera trascrizione del manoscritto pubblicata nel 2010.

Green Day in visita a Cortona

Cortona ancora una volta meta di personaggi famosi: si tratta del cantante e del batterista della band americana punk-rock dei Green Day. Billie Joe Armstrong e Tré Cool, pseudonimo di Frank Edwin Wright III, che hanno deciso di fare tappa culinaria presso il ristorante "Al Tocco", gestito da Mirco Bruni, insieme con lo Chef Mattia Santiccioli. Nella giornata del 7 Luglio si sono trattenuti a pranzo presso il ristorante cortonese con grande sorpresa ed entusiasmo da parte dei gestori.

Le due star internazionali, insieme alle proprie famiglie e ad alcuni amici, hanno apprezzato molto il menù proposto, complimentandosi con il giovane Chef per le prelibatezze presentate e si sono resi disponibili alle foto di rito, promettendo un loro sicuro ritorno a Cortona.

Nella foto, a sinistra Billi Joe, al centro Mattia Santiccioli e a destra Mirco Bruni.

Chiara Camerini



A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa
8.000 mq.

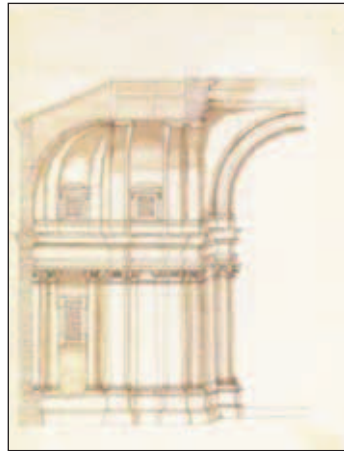
VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7681280

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Convegno di studi al Maec. Un ricordo di Paolo Gnerucci

Nei giorni 1 e 2 Luglio, si è tenuto nel Salone Mediceo di Palazzo Casali, come collaterale alla Mostra "Del Barocco Ingegno", un interessantissimo convegno di studio ed approfondimento di tematiche relative alla mostra stessa e finalizzato a sviscerare alcuni aspetti inerenti l'architettura di Pietro Berrettini e di altri protagonisti del Barocco. Illustri studiosi si sono avvicinati, a partire dal prof. Sebastiano Roberto, che, nella vasta collezione di disegni messi insieme nel tempo da Paolo Gnerucci, ha individuato dopo attenta ricerca ben dodici disegni di Pietro Berrettini, noto nel mondo come "il Cortona", curando, come sappiamo, la splendida mostra che, egregiamente allestita dall'arch. Michelangelo

contributi sono stati apportati dall'architetto Pietro Matracchi, che con ricchezza di dettagli ha illustrato la genesi e l'evoluzione di Palazzo Casali, cuore pulsante della cultura cortonese, soffermandosi in particolare sui disegni architettonici di Filippo Berrettini, cugino più adulto di Pietro, esponente di quella "Bottega Berrettini" da cui uscirono bellissime realizzazioni, quali, ad esempio, la chiesa dello Spirito Santo, ad opera di Luca, e presso la quale fece il suo primissimo apprendistato lo stesso Pietro, prima di essere affidato dal padre alle cure del pittore Andrea Comodi, che lo introdusse nel mondo romano. A seguire, due altri interventi sono stati apportati da Patrizia Rocchini, che ha fornito interessanti notizie sulla conoscenza di Pietro Berrettini circa la



Pietro Berrettini sezione trasversale del braccio sinistro della chiesa dei Santi Luca e Martina Cortona, Collezione Gnerucci

Infinite le finestre che è auspicabile si possano aprire grazie ad un'osservazione esperta del materiale da lui accumulato. Un primo esempio ci è stato già offerto dall'esperienza in atto, che trova la sua matrice nella sensibile, diligente collaborazione che la dott. Rita Adreani sta offrendo, ormai da tempo, a Patrizia Gnerucci, nell'opera di catalogazione del vasto materiale lasciato da Paolo. A lei

va il merito di una felice intuizione: sottoporre i disegni più volte contemplati alla visione di un esperto, che lei stessa individuò nel proprio stimatissimo professore: Sebastiano Roberto, che fin dalla prima osservazione si entusiasmò del materiale che gli veniva sottoposto e decise immediatamente di studiarlo. Rita affiancò Patrizia nei successivi risvolti dell'entusiasmante ricerca, cercando di volta in volta soluzioni per superare le varie difficoltà che via via si presentavano, procurando sponsor significativi anche per perseguire il progetto di un'importante mostra. A lei va dunque il merito di avere finalmente aperto una breccia su quello che è auspicabile continui nel tempo, ovvero la valorizzazione piena di un materiale di così grande interesse culturale, pienamente adeguato a fare della città di Cortona un terreno di ricerca universitaria, capace di riappropriarsi in pieno della ricchezza del proprio passato, com'era negli auspici di Paolo, cui, a dieci anni dalla morte, non poteva essere fatto regalo più grande. **Clara Egidi**



Alessandro Galilei e Marcus Tuscher Villa Venuti a Catrosse

Lupo, le sale del MAEC ospiteranno fino al 18 Settembre, offrendo un validissimo strumento di osservazione, studio o semplicemente contemplazione del bello.

A seguire, altri interventi di insigni ricercatori, quali Augusto Rocca De Amicis, Jorg Martin Merz, Mario Bevilacqua, ci hanno introdotto, il primo, nella contemplazione architettonica della realizzazione che forse Pietro Berrettini amò di più, ovvero quella chiesa romana dei Santi Luca e Martina, nella quale del resto scelse di essere sepolto, il Merz nella storia della sua ricerca, dal titolo "Pietro da Cortona e l'architettura barocca romana", offrendo una serie di utili considerazioni, e infine, il Bevilacqua, sul disegno e l'incisione di Architettura nel Seicento.

Circa tematiche relative ad altri esponenti dell'architettura del Seicento e Settecento, operanti in ambito cortonese, approfonditi

più antica edizione a stampa della Historia di Cortona, mentre, a conclusione, la ricercatrice Elisabeth Kieven ha fornito una bellissima dissertazione sulla Villa Venuti a Catrosse, e su Palazzo Mancini-Ferretti, splendidi esempi di architettura settecentesca in Cortona, la prima realizzata parte su disegno dell'architetto granduca Alessandro Galilei, parte su disegno di Marcus Tuscher, il secondo realizzazione dello stesso Tuscher, amico ed ospite della famiglia Venuti.

A conclusione del convegno, finestrata aperta sulla mostra in atto, il pensiero riconoscente e grato non può non andare a Paolo Gnerucci, riconosciuto fra i primi bibliofili italiani, ma anche sensibile ed entusiasta cultore del disegno, educatosi all'Accademia di Belle Arti a Roma, e alla mole di disegni messi insieme negli anni in virtù di un amore che perdurò entusiasta fino alla fine di sua vita.



Marcus Tuscher Palazzo Mancini-Ferretti

E che vera estate sia!

L'ADIVAL ODV di Cortona - Associazione Volontaria Diabetici Valdichiana - comunica con piacere ai Soci e a chiunque possa esserne interessato che, grazie alla solerte sua azione e all'impegno statutario del suo Consiglio Direttivo, dal 2 Giugno u.s. gli Ambulatori Diabetologici in funzione nel nostro Comune sono diventati due, di cui uno in servizio ogni martedì a Camucia, presso la Casa della Salute in Via Capitini, 4. Resta in ogni caso operativo il mercoledì il tradizionale ambulatorio in essere presso l'Ospedale "S. Margherita di Cortona" della Fratta.

Come ha giustamente sottolineato la dott.ssa Alessia Scatena, direttrice dell'UOC Diabetologia dell'Ospedale "S. Donato" di Arezzo, "questi risultati sono possibili grazie agli sforzi compiuti per aumentare l'organico del personale dell'UOC di Diabetologia e alla stretta collaborazione con le zone distretto [...] nella persona della Dott.ssa Manuela Giotti, Direttore di Zona Distretto Valdichiana." La stessa Direttrice ha tenuto a specificare che "la doppia dislocazione, in ospedale e nel distretto, permetterà la collaborazione con gli operatori attivi nel territorio. [...] Gli obiettivi sono quelli di ridurre le liste di attesa e soddisfare il bisogno direttamente sul territorio."

Ovviamente, questo scrivente Consiglio Direttivo non può non esprimere, attraverso la gentile disponibilità del presente periodico l'Etruria, il suo compiacimento per l'obiettivo raggiunto, ossia un doppio ambulatorio diabetologico settimanale nel nostro territorio, di

cui uno allocato a Camucia, più facilmente raggiungibile specie da parte delle persone anziane e/o non autosufficienti. Come noto, il diabete sta assumendo il tragico specimen di vera realtà pandemica se non endemica, gravata oltretutto dall'inscienza del suo persistere e/o del suo insorgere: malattia cui solo la prevenzione con corretti stili di vita - alimentari e di mobilità - può fare da oppositore e da terapeuta.

Il Consiglio Direttivo ringrazia le Dott.sse Scatena e Giotti per il loro fattivo e costruttivo operarsi a tutela dei soli interessi clinici e sociali del territorio ed augurano ai due Medici Specialisti che opereranno nelle strutture citate - dott. Matteo Apicella e Michele Mantuano - una proficua operosità professionale, auspicando che con l'ADIVAL ODV si riconfermi la preziosa collaborazione che negli anni passati si era venuta a costituire con l'Ambulatorio Diabetologico della Fratta, nella persona della Dott.ssa Anna Ranchelli.

E, si nomina sunt omina, il fatto che tale avvio di attività medica si avvenuta in coincidenza con l'inizio dell'Estate 2022, ciò non può non essere il segno di una "resilienza" dopo il COVID-19 e il fausto presagio di un lavoro medico/scientifico ad esclusivo interesse dei pazienti diabetici e del territorio. Non a caso, lo stesso etimo di "estate" sembra si ricollegli ad un fonema indoeuropeo, IHD-TA, ossia "infiammare": e che ciò possa essere davvero il principio di un "fuoco" salvifico e terapeutico!

Per il Consiglio Direttivo
(Antonio Sbarra)



Paolo analizza una particolare Pergamena. Vicenza, 1626 (cm 273 x 23,4)



L'inaugurazione dello Chalet al Parterre

Tra pochi giorni saranno trascorsi esattamente cento anni dall'inaugurazione dello "Chalet" del Parterre. Realizzato probabilmente su una precedente esperienza di fine ottocento e conosciuto anche come "Casina dei Tigli", è stato un luogo del cuore per tantissimi cortonesi e turisti, che nel corso di un secolo ne hanno affollato la pista da ballo o i tavoli del bar, ristorante, pizzeria a seconda del periodo. Come non ricordare le varie gestioni, una su tutte quella del gigante "Erminio", oppure le esibizioni dei "Titani", la mitica band cortonese, ecc. L'articolo che propongo è talmente denso di notizie dell'epoca che potrebbe essere utilizzato per una pubblicazione, dalle generalità delle autorità ai consiglieri del Circolo Francesco Benedetti, ideatori e proprietari dello "Chalet", dai numerosi Circoli alle sale da ballo dai nomi originalissimi, ai mandolinisti, violinisti ecc. Mi auguro con tutto il cuore, e siamo in molti ad augurarcelo, che quel locale possa presto tornare ai suoi antichi splendori.

Dall'Etruria del 20 luglio 1922. "In mezzo ai tigli odorosi e ad un mare di luce, tra il verde delle piante, ieri sera fu aperto al pubblico lo Chalet che i solerti dirigenti del Circolo F. Benedetti hanno costruito al Parterre. E' stata una festa incantevole e i cittadini cortonesi hanno affollato i tavoli, gustando lo squisito gelato e le bibite refrigeranti, mentre il concerto musicale allietava l'aria dei suoi suoni armoniosi. Tutto è preceduto con regolarità e se qualche deficienza si è notata, che però bisogna scusare data l'improvvisa apertura, possiamo assicurare che i dirigenti del Benedetti provvederanno subito per la prossima domenica a migliorare il servizio e ad aumentare il numero dei tavoli e delle sedie. Certo va data lode incondizionata a questo Consiglio Direttivo del vecchio Circolo cortonese, che superando difficoltà e contrasti non indifferenti, ha voluto e saputo, mercé la costante volontà fattiva dei suoi componenti, superare ogni ostacolo e dare alla nostra Cortona un locale di prim'ordine, ricco di decoro e di bellezza, grazioso per la sua costruzione e per la sua disposizione, delizioso

per la sua splendida posizione piena di ombre e di aria fresca e pura dinanzi ad un magnifico panorama. Alle ore 21 fu offerta una bicchierata alle autorità convenute: Dott. Accatino Commissario del Comune, Avv. Gabrielli Regio Pretore, Dott. Montorsi Commissario di Pubblica Sicurezza, Sig. Litardi Cesare Tenente dei Reali Carabinieri e alle associazioni ricreative locali: Circolo Operaio, Circolo Garibaldi, Circolo Cattolico, La Brillante, Brilla la Glia, La Moderna, la 5 Aprile, il Topo Bianco, La Magnifica ecc. e fu brindato bene augurando che si facciano ottimi affari. Il Presidente del Circolo Benedetti fece gli onori di casa e porse il saluto a tutti i convenuti con un nobile discorso che non possiamo riportare per tirannia di spazio. Tutti ringraziarono per l'accoglienza ricevuta. E lo Chalet rimase aperto fino a tardissima ora sempre affollato di pubblico. Sappiamo che tutto le sera una scelta fanfara rallegrerà il simpatico ritrovo. Anche i bravi mandolinisti e violinisti cortonesi faranno a gara per prestare l'opera loro e per incoraggiare la lodevole iniziativa dei dirigenti del Circolo F. Benedetti. Un «bravi» di cuore dunque meritato vada all'egregio Presidente Nobile Cerulli Diligenti Cesare, ai bravi consiglieri Vanuccini Angelo, Pallotti Attilio, Ciulli Giuseppe, Castelli Umberto, Ristori Licurgo, Alari Amedeo, Nibbi Carlo, Ricci Dino e Lunghini Alfredo, al cassiere Pietro Frincia, al segretario Agnelli Giuseppe, al provveditore Lucarini Giovanni, che nulla trascurarono perché la loro bella impresa avesse il miglior esito possibile".

Mario Parigi

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott.ssa **Olimpia Bruni**
Storica dell'Arte
Maestra Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Via Venezia - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Walking Planning - Treasures & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR), Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

Personaggi cortonesi

«Il nostro dott. Vincenzo Lucente»

Questa volta mi vado a inoltrare nella descrizione di un personaggio effettivamente tutto particolare, il dott. Vincenzo Lucente.

Titolare di una della più antiche farmacie cortonesi, "la Farmacia Centrale" sita da sempre in via Nazionale, centro storico di Cortona.

Inoltre Vincenzo da moltissimi anni è al timone del giornale locale "L'Etruria" come direttore responsabile e contempla altri ruoli, molto introdotti nel sociale, inoltre è partecipe ha iniziative intellettuali-culturali.



"Enzo", come confidenzialmente lo chiamiamo, è di tendenza politica moderata di destra, nonostante tutto questo, nel giornale che dirige, pungola continuamente l'attuale Amministrazione comunale e soprattutto il Sindaco, il quale non ottempera al PNRR, perciò non producendo progetti, il nostro comune non becca nemmeno un centesimo da parte dello stato.

A questo proposito, Enzo non lesinava critiche nemmeno alla vecchia Amministrazione rossa, mantenendo giustamente una par-condicio, dimostrando certamente di non avere il paracocchi nei confronti di chicchessia.

Il Dott. Lucente piemontese di nascita classe 1943 è nato precisamente a Casorzo in provincia di Asti. I suoi genitori farmacisti anche loro, alla fine degli anni '50 divennero titolari di una farmacia in provincia di Catanzaro. Qui Enzo frequentò il liceo classico, si trasferì poi a Perugia dove si iscrisse alla facoltà universitaria di farmacia laureandosi a 21 anni.

In quel periodo, il nostro uomo frequentò un corso per arbitri di calcio, divenendone un associato dell'AIA (Associazione Italiana Arbitri).

Ho fatto tutta questa doverosa introduzione per arrivare al nocciolo dell'argomento, cioè quello che il nostro dottore si è esibito in un hobby sportivo di non facile soluzione, difficilissimo, rischioso e bisognoso di una grande passione, senza dimenticare sacrifici, come ad esempio allenamenti settimanali e a tante numerose rinunce. Ma chi sa di conoscerlo bene avrà pensato "Ma chi l'avrebbe detto?".

Dopo tutto questo, Enzo si trasferì a Cortona dopo aver acquistato l'attuale farmacia.

Pertanto con tutto ciò ci sarebbe da dire, che Enzo terminò il suo giro d'Italia (...).

Ebbi modo di conoscerlo presso la mia Sezione AIA di

Arezzo nell'anno '68, dopo essersi trasferito da quella di Perugia.

Le sue prime gare da direttore di gara apparirono immediatamente proficue e talentuose, infatti dall'allora presidente di sezione, il grande Luciano Giunni mi relazionava sul percorso più che interessante di questo nostro nuovo associato.

Ma quando il fischietto cortonese aveva dimostrato di saper fare, molte traversie interruppero la sua carriera sportiva.

Il tutto era dovuto dall'importanza della sua professione di non poter rinunciare assolutamente al suo lavoro e ai suoi impegni di farmacia, in particolare modo nella giornata di domenica.

Così nell'anno 1970 Enzo con molto dispiacere, dovette abbandonare il mondo delle giacchette nere di quei tempi.

Adesso questo particolare personaggio è un signore ultrasettantenne che ancora svolge alacramente il suo lavoro di farmacista e, specialmente in questi ultimi anni di pandemia, ha dovuto continuamente fare gli straordinari, essendo sempre impegnato a fare tamponi.

Termino la biografia di questo personaggio: direttore del giornale per cui collaboro, abilissimo nella sua professione, persona ecletticamente acculturata e volta molto verso il sociale e in ultimo, permettetemi di una citazione come dulcis in fundo, quella di essere stato un grande



Il cronometro che la FIT consegnava agli arbitri negli anni 1960, ancor oggi conservato dal Dottore.

sportivo nel ruolo di arbitro di calcio. Quest'ultima citazione senza meno per me è e resta una delle più lodevoli, dal momento che il ruolo che comporta è quello principale di una partita di calcio, dove l'arbitro è il giudice unico e imparziale della disputa sportiva e, che purtroppo come tutti gli umani può sbagliare (sic), ricordando che il migliore arbitro è quello che sbaglia di meno. Perciò io ne so qualcosa, a fronte di circa 600/700 partite che ho diretto e molte di queste nei più disparati stadi d'Italia. Per la qualcosa, questa morbosa passione viene a far parte del tuo DNA.

Forse mi sono dilungato un po' troppo, ma avevo il dovere di farlo, soprattutto per integrare su questo personaggio una importantissima dote sportiva, sfortunatamente dovuta abbandonarla nel più bello, peccato, peccato davvero(!).

Il tuo amico Danilo.

Turisti e residenti: le priorità

Ogni qualvolta facciamo delle scelte poniamo in essere delle priorità a cui attribuiamo dei valori mettendoli in una scala d'importanza rispetto alle aspettative che ogni individuo o gruppo sociale ritiene corretto. E la scala di valori per ogni buona amministrazione è quella di soddisfare le esigenze della collettività interpretandone i desideri in funzione del benessere che a questa possa essere arrecato. E per questo è bene ricordare che chi amministra, amministra perché è stato eletto dai cittadini, anche se noi o rompiscatole, e non dai turisti mordi e fuggi. Ai cortonesi, nell'attuale congiuntura economica, interessa solo una scala, quella della borsa della spesa e quella del contenimento delle fatture dei servizi (acqua, energia elettrica, gas, nettezza ecc.). Ma interessa anche e soprattutto il decoro e l'offerta che può essere data ai suoi cittadini residenti prima ancora che ai turisti. Quello che va bene ai cittadini va bene anche ai turisti. Non sempre va bene il contrario. Crediamo fermamente che la tranquillità ed il rispetto della quiete pubblica sia un bene da preservare e apprezzabile da chiunque, per il benessere psico fisico, mentre non può essere una città in balia dell'anarchia, ridotta a caciara, con il disprezzo delle regole per il buon andamento civile e rispettoso delle persone. Nessuno dubita che Cortona viva grazie ai turisti ma non possiamo mettere in dubbio che quello che piace ai cortonesi potrebbe, anzi dovrebbe, piacere anche ai turisti. Perché mai dovremmo ad ogni costo compiacere i turisti e scontentare i residenti? Perché i turisti pagano qualche euro mentre lasciano i problemi ai residenti (ricerca di parcheggi e disagi, disturbo quiete pubblica e immondizia sparsa ovunque)? Ben vengano numerosi i turisti che per lo più sono ben accetti e rispettosi delle regole; questi, più dei residenti, chiedono il rispetto delle regole che noi infrangiamo con la scusa di compiacere i turisti.

Non è affatto vero che nelle pubbliche piazze o strade di Cortona si debba far baldoria o tenere suoni musicali di dubbia qualità ad alto volume, fino a notte inoltrata o le piccole ore mattutine, con seguito di schiamazzi e quanto ne consegue. I turisti amano come peraltro noi cortonesi, le belle tavolate, non il frastuono. Non amano come noi musica sguaiata, rompitimpani, assordante, si da allontanare e non fare avvicinare avventori alla mensa, al banchetto, per una sana e gaudente serata in allegria. Ai turisti dobbiamo offrire servizi di qualità: alberghi e case vacanze confortevoli e non esposte a sgradevoli rumori, ristoranti con menù preferibilmente della tradizione toscana e di qualità, strade e piazze pulite ed in ordine nel rispetto del codice della strada e perché no, impianti sportivi efficienti e decorosamente accettabili, come piscina, campi da tennis, calcetto o pal. A proposito della piscina inattiva, prima per due anni causa covid e quest'anno per

motivi quasi incomprensibili a causa della rinuncia da parte dell'amministrazione comunale alla riconsegna del bene da parte della società realizzatrice del progetto financing, motivata dal Sindaco con il fatto che il Comune di Cortona non avrebbe potuto farsi carico degli oneri di messa in sicurezza e dei costi per ripristinare l'impianto, perché questo doveva essere riconsegnato in buono stato, altrimenti avrebbe costituito danno erariale. Per questa motivazione l'Amministrazione comunale si è opposta alla restituzione anticipata della struttura che ora, ai sensi della decisione del giudice del Tribunale di Arezzo, è stata posta sotto sequestro in custodia all'istituto vendite giudiziarie. Senza volerci addentrare nei particolari, ci chiediamo se l'Amministrazione Comunale così facendo abbia fatto gli interessi della comunità oppure meni il can per l'aria per dimostrare uno zelo peloso, con scarso risultato e con guadagno degli avvocati per una causa prevedibilmente persa in partenza. Cosa ha fatto l'Amministrazione Comunale durante la durata della gestione? Ha fatto mai controlli sulla gestione? Ha mai indagato se questa fosse in attività o in affanno? Ha verificato se la società, con visura camerale, fosse con i bilanci in una situazione patrimoniale attiva? Temiamo che l'Amministrazione Comunale in questa situazione abbia fatto il guadagno dell'aretino Cazzella: vendette il cavallo per comprare la sella. E intanto il vero danno erariale, gli aspetti negativi della vicenda ricadono con beffa sulle spalle dei contribuenti in quanto lo stesso giudice del Tribunale ordinario di Arezzo ha statuito che "ogni questione relativa alla custodia dell'immobile debba essere risolta dal sequestratario unitamente al proprietario dell'immobile (Comune di Cortona), sul quale devono ritenersi gravanti, allo stato, le necessarie spese di manutenzione e custodia".

E se stiamo dietro ai danni provocati all'erario da parte delle recenti amministrazioni perderemo il conto e se non altro, per ultimo ma non ultimo, il percorso adiacente le scale mobili con il suo pericoloso acciottolato e l'esborso raddoppiato per costi di costruzione del nuovo plesso scolastico a Camucia.

Per questi lavori e sprechi ci si sbraccia o ci si è sbracciati di elogi e premi ai dirigenti mentre il danno è stato evidente ed indiscusso; per la piscina ci si appiglia al fumo della pipa per dimostrare efficienza e correttezza amministrativa perdendo di vista il vero danno che si arreca alla comunità per la mancanza di un servizio sia a scopo turistico sia per i giovani che devono migrare in altro comune. Non ci sembra che sia stato fatto un buon affare o agito nell'interesse dei cittadini, ma sia stata fatta un'operazione dannosa e miope.

Non risulta peraltro che gli avvocati operino per beneficenza. E per dirla alla Totò "E io pago!", cioè, pagano i contribuenti, non gli amministratori incauti e loro dirigenti o portaborse o tirapiedi,

Piero Borrello

Amalfi o Cortona?

"Amalfi è un comune italiano di 4795 abitanti della provincia di Salerno in Campania. Fiorente repubblica marinara in epoca alto-medievale (assieme a Genova, Pisa e Venezia), è altresì nota per aver dato il nome alle Tavole amalfitane, un codice marittimo adoperato in tutta l'area mediterranea dal XII al XVI secolo. Nel 1997 alla Costiera amalfitana, di cui Amalfi è il principale centro geografico e storico, è stato riconosciuto il titolo di Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO" (estratto da Wikipedia).

Gli amici lettori de L'Etruria si chiederanno il perché di questo inizio e soprattutto perché Amalfi, bellissimo borgo marinaro situato in una costa unica per bellezza paesaggistica e storia. Ve lo spiego subito, raccontando una mia esperienza recente.

Alcuni giorni fa ero presente ad un incontro informale con alcuni imprenditori della ricezione cortonesi insieme ad alcuni cittadini di lingua inglese residenti in modo più o meno costante nel nostro territorio. Lo scopo dell'incontro era quello di valutare se dare vita ad una realtà locale, di cui preso vi renderò partecipi, appena avremo chiaramente delineato i contorni della proposta.



Durante l'amabile conversazione, accompagnata da deliziosi stuzzichini offerti dalla gentile padrona di casa, una signora statunitense a candidamente affermato che, fino a qualche anno fa viveva serenamente ad Amalfi, ma poi ha deciso di cambiare cittadina perché Amalfi stava diventando, a suo parere, una Disneyland, una città senza anima e senza identità. In realtà questa affermazione, inserita in un contesto di ragionamento generale, non mi ha meravigliato. È noto che i viaggiatori (non i turisti mangia e fuggi) cercano nei luoghi che visitano e dove vogliono soggiornare per più tempo, un'autenticità che li arricchisca, che faccia loro vivere nuove esperienze, un equilibrio difficile da trovare ma meraviglioso se modulato tra antico e moderno, tra passato e presente, con un occhio al futuro. Si sta parlando di turismo esperienziale, che dia emozioni uniche e irripetibili.

Questa peculiarità legata ai viaggi parte da lontano, dal Gran Tour di origine seicentesca che coinvolgeva i ricchi dell'aristocrazia europea: in origine era destinato a perfezionare il sapere dei giovani

rampolli delle ricche e nobili famiglie europee. Normalmente aveva una durata non definita e di solito aveva come destinazione l'Italia. Il termine turismo e più in generale il fenomeno dei viaggi turistici odierni come cultura di massa poi si sviluppò nel novecento, soprattutto dal secondo dopoguerra e ad oggi, come ho scritto in altri miei pensieri, è la principale industria dell'epoca moderna.

Ho voluto riportare questa mia esperienza diretta per porre rilievo su una questione fondamentale, che il mondo scientifico che si occupa di turismo ha da anni affermato e che è opportuno rendere noto e chiaro a noi cortonesi, che ci vantiamo, a ragione, di vivere in un territorio ad alta attrazione turistica.

Il nostro futuro come metà turistica di spessore quali/quantitativo è strettamente legata alla nostra capacità attrattiva in termini di unicità culturali, artistiche e storiche.

Tutto ciò si mantiene e arricchisce a partire dall'essere "custodi del nostro territorio", ruolo che non può essere attuato da altri se non dai residenti che qui vivono e qui assaporano quotidianamente la bellezza del luogo.

Un centro storico che non ha più residenti, ma saltuari turisti che spesso neanche soggiornano nel luogo, non portano nessun valore aggiunto oltre la consumazione frettolosa ad un bar o ristorante e, quando va bene, ad un negozio che offre altra tipologia di merce; non solo, ma questo tipo di "frequentazione" è fortemente soggetta alla vacuità delle mode, che repentinamente seguono misteriosi canali comunicativi, facendo trasmettere flotte di giovani da una località all'altra in base a segnali socio/psicologici talvolta non individuabili.

Concludendo ribadisco ciò che già ho scritto e detto più volte: coloro che nei millenni ci hanno preceduto hanno lasciato all'Umanità un patrimonio tale che rende unico il nostro territorio; noi abbiamo il compito e il dovere di mantenerlo e valorizzarlo: personaggi del passato come gli appartenenti alla famiglia Venuti o il conte Morra, ci hanno indicato una strada da percorrere, occorre ora che noi, tutti noi, ne ripercorriamo i passi, con semplicità ma con altrettanta caparbietà.

Fabio Comanducci

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



Inaugurata la nuova sede comune dei donatori Frates e dei volontari della Misericordia

Solidarietà: insieme è meglio

Con una grande partecipazione della generosa gente terontolese nel primo pomeriggio di sabato 4 giugno 2022, è stata ufficialmente inaugurata la nuova sede congiunta dei donatori Frates

e dei volontari della Misericordia di Terontola.

Dopo i discorsi del Presidente Frates, Rita Mezzetti, del Governatore della Misericordia, Leopoldo Franchini e dopo i saluti delle numerose autorità intervenute, il

Sindaco di Cortona, Luciano Meoni ha proceduto al taglio del nastro posto sull'ingresso della nuova sede, che vede stare ed operare insieme le due benemerite istituzioni di solidarietà.

Tra gli intervenuti sono da segnalare i rappresentanti provinciali, regionali e nazionali delle

Marco Casucci, Vicepresidente del Consiglio regionale Toscano, che si sono complimentati per questa nuova struttura terontolese ed hanno assicurato l'attenzione delle loro istituzioni verso i nuovi problemi del Terzo Settore.

Nel taglio del nastro il Sindaco Meoni è stato assistito da due emo-



due istituzioni, alcuni soci benemeriti dei Frates e della Misericordia, in particolare: Paola Salvadori, segretario coordinamento provinciale Misericordie; Giuseppe Talli, consigliere regionale Frates, Patrizio Cancelli, presidente comitato Misericordie aretine, Roberto Santini, consigliere nazionale Frates, dottor Battista La Rocca, direttore responsabile Ospedale santa Margherita, Fratta di Cortona. Sono intervenuti inoltre anche il Sindaco di Cortona, Luciano Meoni e il consigliere regionale

zionati, splendidi bambini terontolesi.

La nuova sede, molto moderna ed accogliente, è dotata anche di una Piccola biblioteca popolare, dono di un socio della Misericordia, per uso dei giovani e meno giovani terontolesi.

Per rivedere tutte le immagini di una bella serata terontolese andare al link: <https://www.lettruria.it/attualita/C3%A0/a-terontola-solidarita-C3%A0-sta-insieme-anche-di-casa-8791>

I. Camerini

Enzo Apolli dona due capolavori all'Accademia Etrusca per il Maec

Nella mattinata del sette luglio 2022, Enzo Apolli, rinomato maestro artigiano cortonese di Monsigliolo, accompagnato dall'Accademico Ivo Camerini, è salito agli uffici dell'Accademia Etrusca, in Palazzo Casali in Cortona, per effettuare la prevista donazione di due suoi capolavori in legno pregiato degli anni 1970. Apolli è stato ricevuto dall'Accademico Conservatore, prof. Sergio Angori, che, assieme a Camerini, ha provveduto a redigere l'apposito verbale della donazione e quindi ha rivolto ad Apolli parole di ringraziamento e plauso per questo suo gesto di attenzione ed amore alla Città di Cortona.

Nella foto di corredo, il momento della consegna della catena portalampadario ad anelli chiusi e incastrati l'uno sull'altro senza cesura e realizzata in unico pezzo di legno pregiato a seguito di oltre trecento ore di lavoro manuale artigianale dell'Apolli.



In memoria e ricordo di Tina Cenci

Nei giorni di metà giugno, dopo molto tempo, sono entrato all'Emporio del Pittore, una storica Ferramenta di Camucia, che ho frequentato fin dagli anni 1990, quando fu acquistata da Pierino Trecci e Assunta Cenci, detta Tina.

Con mio grande dispiacere e dolore ho appreso che la gentile signora Tina è stata chiamata alla Casa del Padre il 29 aprile scorso. Dopo aver fatto le mie condoglianze al marito Piero e ai figli Francesco e Tiziana, ho chiesto loro di poterla ricordare brevemente sul nostro giornale, di cui Tina era un'attenta lettrice.



Tina, una vita da casalinga e da collaboratrice di Piero nella gestione della Ferramenta, era una donna solare, gentile che accoglieva i suoi clienti e i suoi amici con il bel sorriso della persona buona, perbene e simpatica. Era una lavoratrice instancabile e una commerciante molto corretta e attenta al cliente. Fedele al detto che "il cliente ha sempre ragione" si faceva in quattro per servirlo e accontentarlo nelle sue richieste di acquisto.

Dopo le dolorose conseguenze e sofferenze dovute ad un investimento patito davanti casa sua nel 2018, grazie anche all'aiuto e alla vicinanza della sua amica Oriana Persici, si era abbastanza ripresa, ma, nell'autunno 2021, un male incurabile l'ha assalita e in pochi mesi portata alla morte.

Tina ha combattuto come una leonessa contro questo ospite maligno venuto improvvisamente a minare il suo forte fisico e il suo sistema immunitario. Dopo il primo intervento, ha affrontato con coraggio e serenità la malattia, rimanendo sempre solare, serena e positiva davanti al marito, ai figli, ai fratelli e agli amici più intimi.

Nei lunghi mesi della malattia Tina non si è mai lamentata, ma anzi ha cercato sempre di rasserenare marito e figli sulle sue condizioni, invitandoli ogni giorno a guardare sempre avanti con fiducia, soprattutto a non trascurare il quotidiano impegno nella bottega di famiglia.

Un impegno che dalla fine di aprile portano avanti con competenza, passione e amore Francesco e Tiziana, due figli d'oro, che così, all'unisono, mi descrivono la loro mamma: "Una donna forte, eccezionale, mamma dolce e attaccatissima a noi e a babbo Piero. Una donna dai valori cristiani antichi, che ci ha sempre incoraggiato a seguire la nostra strada e che fino all'ultimo ci ha regalato sorriso, amore e dato coraggio a guardare avanti, al nostro domani con fiducia, a rispettare sempre babbo Piero e a portare avanti con successo questa nostra impresa commerciale familiare. E' quello che dagli inizi di maggio facciamo insieme e più uniti che mai, nel ricordo di una adorabile, grande mamma, grande donna figlia della montagna cortonese".

Assunta-Tina Cenci, che era nata a Poggioni il 2 luglio 1957 da Maria Bellucci e Ugo Cenci, ora riposa nella pace del Signore e, sono sicuro che dal Cielo continua ad inviare quotidianamente il suo sorriso non solo a tutti i suoi cari, ma anche ai tanti clienti, che entrando all'Emporio del Pittore la ricordano e le inviano un pensiero di memoria e di prece.

Al marito Piero, ai figli Francesco e Tiziana, ai fratelli Oreste e Tullio, ad Oriana e ai parenti tutti le rinnovate condoglianze de L'Etruria tutta.

Ivo Camerini

Per non dimenticare

Domenica 26 giugno si è svolta a Falzano l'annuale manifestazione religiosa e civile in memoria delle vittime della strage nazista del giugno 1944

Anche quest'anno a Falzano di Cortona si è tenuta l'annuale manifestazione di ricordo e memoria per le vittime della ferocia nazista, che, nel giugno 1944, durante la loro ritirata verso il Nord Italia, trucidarono nella frazione della montagna cortonese ben dieci persone. Della strage ci fu un solo superstite: il giovanissimo Gino Massetti, presente con la moglie anche alla manifestazione di quest'anno.

L'ex-maresciallo dei carabinieri Massetti, oggi ultranovantenne, ma sempre in forma nonostante qualche acciaccio dovuto all'età, è stato il testimone chiave del processo di condanna della Germania per questa orribile strage di guerra e negli anni scorsi ad ogni manifestazione annuale ha raccontato ai presenti il dramma di quelle giornate del giugno 1944, che vennero a devastare la vita pacifica di questo ameno angolo della montagna cortonese.

che li sloggiarono anche dal Santuario della Madonna, costringendoli alla ritirata verso il nord Italia.

La manifestazione è iniziata alle ore 16 con la deposizione di una Corona di alloro davanti al monumento delle vittime (GHEZZI ANTONIO, LESCAI ANGIOLO, CASCINI LUCA, DONATI LORENZO, PALUDINI AGOSTINO, PETRINI AGOSTINO, TRASENNI DOMENICO, TRASENNI GUIDO, SASSINI DOMENICO, ZAMPAGNI EDOARDO) e con i saluti del Sindaco di Cortona Luciano Meoni e del Vicepresidente del Consiglio Regionale Toscano, Marco Casucci.

Alle sedici e trenta il nuovo parroco della montagna cortonese, don Giovanni Sabet, assieme ai confratelli cortonesi ed Ottorino Capannini e don Ottorino Cosimi, ha celebrato la Santa Messa in suffragio dei caduti. I canti e le melodie religiose della Corale Polifonica Laurentiana hanno impreziosito la celebrazione eucaristica e le preghiere contro tut-



Presente alla manifestazione anche la over novanta Elisa Alunni, accompagnata dal figlio Antonio ed allora bambina che assistette, dalla collina di fronte, al momento dell'imprigionamento dei rastrellati nella casetta contadina di Falzano e al brillamento della mine che la distrussero, uccidendo sotto le macerie tutti i prigionieri, ad eccezione del giovane Gino Massetti, che si salvò in quanto una trave del tetto fece da capanna protettiva al suo corpo e lui seppur ferito fu estratto vivo dagli abitanti della zona accorsi subito dopo che i tedeschi erano partiti per la battaglia di Canosio del giorno successivo contro gli eserciti alleati,

te le guerre.

Dopo la Messa si è tenuto a cura dell'Associazione Organi Storici di Cortona, un applauditissimo "Concerto della Memoria" con il Diverstissement Clarinet Trio.

L'evento è stato organizzato dal Comune di Cortona con la Cooperativa di comunità "La Montagna cortonese", presieduta da Caterina Cittadini, con Annamaria Rosadoni e con l'Associazione Organi Storici, presieduta da Mario Aimi.

La foto di corredo è del fotografo Cesare Galloni, che L'Etruria ringrazia per la gentile e gratuita concessione di pubblicazione.

Ivo C.

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la vecchia legnaia di Doc

Era molto caldo, il paesello boccheggiava, non c'era un luogo dove trovare un po' di fresco.

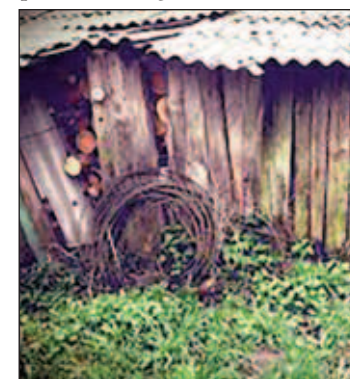
Sotto la vecchia quercia, in fondo all'aia della casagiarage del Tuttù, un po' d'aria passava, ma non molto fresca. Il Tuttù e la piccola nuova arrivata, la gattina Emi, se ne stavano là, a bramare un alito di venticello fresco. Quando da lontano sentirono una quattroruote arrivare arrancando. Il Tuttù girò leggermente lo specchietto retrovisore per vedere chi fosse, la piccola Emi non mosse un muscolo. Era Doc, veniva su lentamente per la via bianca della casagiarage, rovente come non mai.

Il Tuttù, appena Doc gli fu davanti, gli chiese cosa lo portasse là, con tutta quell'afa. Pareva incredibile ma Doc già pensava alla legna per l'inverno! Più che altro, lo preoccupava lo stato della vecchia legnaia, fatiscente ormai, ed in procinto di crollare da un momento all'altro. Andava assolutamente risistemata. Il Tuttù disse che l'indomani mattina con il fresco, sarebbe andato da lui assieme ad Amed, un ottimo saldatore e assieme avrebbero fatto il punto della situazione.

Il mattino dopo alle cinque in punto, il Tuttù e Amed si recarono alla casagiarage del Doc. Tutto assonnato e non avvezzo a quelle levatacce, Doc accompagnò i due amici alla rimessa per la legna. Una grande tettoia priva di lati, ma con quattro grossi pali ed un grande tetto. Il sopralluogo durò pochi minuti, la rimessa era da demolire e ricostruire; il legno era marcio ormai. Il Tuttù consegnò a Doc una lista con il materiale per costruire una nuova legnaia, poi cominciarono a smontare le travi, una famiglia di topolini di campagna se ne uscì stizzita. Con le valigie in mano il capofamiglia protestò contro il Tuttù; ma visto che non c'era niente da fare se ne andarono via, impreccando contro la sfortuna. Così completarono l'opera e in quattro e quattr'otto, la legnaia fu competamente smontata. Il Tuttù e Amed si voltarono verso la via, Doc stava tornando ma senza il materiale da loro richiesto. Appena arrivato Doc spiegò loro che i materiali erano troppo cari e che per quell'anno non poteva permetterseli. La legna l'avrebbe coperta con un vecchio telo incerato. Il Tuttù salutò Doc, intristito, ed assieme ad Amed ripresero la via di casa, ma

strada facendo ricordò di avere alla casagiarage una grande quantità di ferrovecchio da smaltire, anziché buttarlo via avrebbe potuto utilizzarlo per costruire una nuova legnaia per Doc! Appena arrivato alla casagiarage si attaccò al carrellone, si recarono al campo dei rottami. Amed cominciò a caricare tutto quello che gli serviva per una nuova legnaia, alla fine partirono.

Appena arrivati scaricarono tutto il carrellone. Il Tuttù si attaccò alla presa di forza, una trivella e con quella fece i buchi per i pali. Lele, il carpentiere per la via grù poi li cementò bene. Il Tuttù si attaccò una bella piattaforma e Amed salendoci sopra, poté saldare il tetto. Appena finito lo verniciarono di un bellissimo colore verde, come i boschi adiacenti. A quel punto, Lele fece una bellissima gettata di cemento per tenere la legna asciutta.



La nuova legnaia super ecologica era pronta. Fatta con materiali di recupero e perfettamente integrata con l'ambiente circostante. Il Tuttù andò a chiamare il Doc e con una scusa lo portò fin lassù. Alla vista della nuova legnaia il Doc si commosse. Era bellissima e soprattutto low cost. Ringraziò il Tuttù ed i suoi amici, senza di loro sarebbe stato di certo un inverno più freddo e si congedò tutto felice. Ma il Tuttù disse che doveva fare una cosa importante prima di tornare a casagiarage. Partì e andò lungo il fiume, al vecchio ponte e là trovò la famiglia dei topolini di campagna. Più che arrabbiati adesso erano incredibilmente tristi. L'invitò a salire nella sua cabina con tutti i loro bagagli e gli mostrò l'incredibile sorpresa. Quando videro la nuova legnaia impazzirono per la gioia e salutandolo frettolosamente sparirono di corsa tra i vecchi ceppi, finalmente erano a casa. Ora si che si può andare tutti a casa. L'indomani nuovi lavori li attendevano, nonostante il caldo!

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Nutrizione naturale

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Nozze d'Oro Grazzini - Equatori

Domenica 26 giugno 2022, con una Santa Messa solenne nel Santuario di Santa Margherita di Cortona, celebrata da fra Andrea, Alessandro Grazzini e Silvana Equatori hanno celebrato le loro Nozze d'Oro.

Alessandro e Silvana si erano sposati il 18 giugno 1972 nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinajo, celebrante il mitico ed indimenticato parroco don Giovanni Salvi.

Cinquant'anni di vita d'amore familiare passati insieme sono un traguardo importante ed Alessandro e Silvana, dopo la ce-

rimonia religiosa, lo hanno festeggiato anche con un bel convivio attorniato dalle figlie Laura e Paola, dai generi Luca e Roberto, dai nipoti Andrea, Chiara, Francesco e dai parenti.

Al Governatore della Misericordia del Calcinajo e di Camucia, Alessandro e a sua moglie Silvana, nostri attenti lettori e sostenitori, giungano anche le congratulazioni per il bel traguardo raggiunto e gli auguri d'ogni bene da parte del giornale "L'Etruria".

Nella foto-collage di corredo, il ricordo della cerimonia e il taglio della torta nel lontano 1972.

Ivo C.



Ines Fragai: una figlia, una mamma, una sorella cristiana

Lil cinque luglio 2022, in Cattedrale, con una Santa Messa solenne, concelebrata dal parroco don Giovanni Ferreri, da don Ottorino Capannini e da don Ottorino Cosimi, Cortona ha dato l'ultimo saluto ad Ines Fragai.

Ines, nativa della montagna cortonese e precisamente di Borgo Casale, è stata una donna, una figlia, una mamma, una sorella cristiana all'antica, sempre gioiale e sorridente.



Amica di tutti è stata una presenza importante non solo per la montagna cortonese, ma nella stessa Cortona di Porta Colonia, dove ha abitato fin dagli anni 1960.

Io la ricordo sempre affabile e premurosa verso di me bambino e adolescente in quanto lei e i fratelli erano biscugini del mio babbo e quindi c'era un importante legame familiare, che è durato anche in età adulta e fino agli anni recenti, quando la pandemia ci ha forzatamente allontanati.

Ecco comunque qui di seguito il bel ritratto che ne ha fatto la nipote Desirée Fragai, figlia di Giovanni e che volentieri pubblico integralmente.

"Mia zia nasce il 14 Novembre 1931 agli Armari di Casale, dove risiede fino al 1954, quando si trasferisce insieme al fratello Giovanni al Torreone, nella frazione di Cappuccini. Il motivo del trasferimento è dovuto al dover sostituire il contadino della casa colonica di proprietà per provvedere agli animali e riprendere possesso della residenza. Zia è la sorella maggiore di 7 fratelli: Franco, Renato, Silvano, Elena, Giovanni, Ivo. Badava a tutti, aiutava la mamma nelle faccende domestiche e culinarie. Si occupava della casa: dal fare da mangiare all'ovile. Adolescente imparava a fare la pasta fatta in casa e gli gnocchi dalla mamma. Zia ha cucinato sempre la pasta che faceva a mano tutti i giorni, tranne la domenica, giorno dedicato al Signore e si consumava pasta acquistata. Al torreone, vicino a casa, conosce il futuro marito Ugolino Cherubini, chiamato Mario, che sposa nel 1957 e da cui ha due figli: Attilio Maurizio (1958) e Sergio (1963). Sempre dedita alla sua famiglia: si è occupata della madre da anziana, così come del fratello don Franco, soprattutto dopo che era rimasto solo. Il padre Santino, infatti, morì nel 1972 e rimasero la mamma sola con Don Franco ed Ivo, il fratello minore. Quando Ivo si sposa si trasferisce con la moglie e le figlie nel centro di Cortona, lasciando la madre ed il fratello Franco a vivere insieme alla Pietraia, dove don Franco era parroco. Nonostante la lontananza, zia Ines andava sempre a dare una mano alla mamma anziana due volte alla settimana per portare qualcosa

da mangiare a lei ed al fratello ed inoltre per aiutarli nella pulizia della casa e in quello che c'era da fare. Nel '83 zio Ivo muore prematuramente a causa di un colpo di sole e dunque Ines si preoccupa anche di aiutare la famiglia del fratello, provvedendo a dare un forte aiuto alle due bambine piccole rimaste orfane. D'estate zia Ines si ritrovava con la sorella Lina (Elena), che ogni anno scendeva a Cortona da Albenga dove si era trasferita con il marito. Zia Ines era una donna instancabile che riparava a tutto e preparava e si preoccupava per tutti. Ha sempre avuto rapporti fraterni con la nostra famiglia ed era legatissima al mio babbo Giovanni, alla mia mamma Maria, a me e a mia sorella Rubina. La casa di zia Ines era anche la nostra casa estiva, il punto di ritrovo e di incontro di ogni festività, il rifugio dove trovare conforto, accoglienza e amore tanto che noi nipoti la chiamavamo "nonna".

Zia Ines è stata davvero il fulcro della famiglia per tutti: un consiglio, un insegnamento di vita, sempre sorridente, socievole, attaccatissima alla sua famiglia e alle famiglie dei fratelli. Ha sempre cercato di aiutare tutti sia psicologicamente che anche fisicamente e moralmente, spesso provvedendo anche dal punto di vista economico. Stimata e amata da tutti i suoi fratelli, ma anche da tutti i nipoti, accolti come figli. Era una persona sempre generosa con tutti noi e con gli amici.

Una donna più unica che rara da trovare, che ha sempre fatto il massimo per tutti coloro che

hanno avuto l'onore di incontrarla. Ines è sempre stata una donna ordinatissima, capace di tenere sempre minuziosamente pulita la sua casa pur avendola sempre stracolma di gente. Ines adorava i fiori e ne riempiva il suo giardino dedicando anche a loro le sue cure e il suo amore. E' sempre stata presente a tutte le cerimonie del percorso sacerdotale del fratello Franco: da quando ha fatto il seminario, a quando è diventato diacono fino a quando ha celebrato la sua prima messa.

Ogni anno, a Natale, si premurava di andare insieme alle sue nipoti di Firenze a visitare il presepe vivente della Pietraia organizzato dal fratello Don Franco. Quando era piccola andava a scuola a piedi e le piaceva studiare, ma poi smise per badare alla casa e ai fratelli ed imparò a scrivere solo da adulta tramite l'insegnamento televisivo.

Una da "massaia", ma una vita di sacrifici, di dure lavoro, di tanto "olio di gomito", come ci diceva sempre lei, accolta con ringraziamento nei confronti del suo Caro Gesù lodandolo in opere, fatti e portando allegria, simpatica cantando allegramente mentre cucinava, da splendida cuoca quale era, ogni giorno nella sua cucina, o mentre rammentava, o rimetteva apposto. Ciao, zia Ines!".

Io e L'Etruria tutta ci uniamo in un abbraccio al dolore del marito Ugolino, dei figli Maurizio e Sergio, del fratello Giovanni, dei nipoti e dei parenti tutti, porgendo loro cristiane condoglianze.

Ivo Camerini

Imola e Rolando hanno festeggiato le Nozze d'Oro

Cinquant'anni insieme

Con una Santa Messa solenne nella storica Chiesa di Santa Maria Nuova in Cortona, celebrata da Mons. Ottorino Capannini, Rolando Cangeloni e Imola Giovannini hanno festeggiato le loro Nozze d'Oro.

Cinquant'anni di vita insieme è davvero un bel traguardo e Rolando Cangeloni (già ultimo Presidente della Circoscrizione comunale di Camucia, consigliere comunale negli anni 1990, allenatore di calcio e, soprattutto efficientissimo capo-treno delle gloriose FF.SS) e Imola Giovannini (già collaboratrice scolastica e soprattutto mamma amatissima dai noti e stimatissimi figli: Rafeale, funzionario della Bpc; Roberto,

socio amministratore dell'azienda cortonese "Ufficio 2000") lo hanno raggiunto in splendida forma fisica ed intellettuale.

Dopo la cerimonia religiosa Rolando e Imola hanno festeggiato il loro importantissimo anniversario (si erano sposati nella Chiesa di Montecchio il 25 giugno 1972) con figli e parenti tutti in un noto ristorante aretino.

Rolando (sempre attento e partecipe anche da pensionato della vita sociale e civile di Camucia) ed Imola (oggi signora di casa a tempo pieno) sono due fedeli e attenti lettori de L'Etruria e a loro vanno anche le nostre congratulazioni per il traguardo d'amore familiare raggiunto e i nostri cari auguri di ogni bene. **I. Camerini**



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarli.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Rimanere investiti per proteggersi dall'inflazione

Nei periodi di crisi e d'incertezza come quello attuale, una corretta gestione dei propri risparmi è essenziale per evitare perdite in Portafoglio. In questo senso il Consulente Finanziario ricopre un ruolo cruciale; per aiutare a controllare le emozioni e quindi a rimanere investiti anche in uno scenario incerto e volatile come quello attuale, si possono adottare diversi approcci.

Il rialzo dell'inflazione ha messo sotto pressione le Banche Centrali che si sono trovate nella condizione di dover intervenire alzando i tassi di interesse. Gli impatti finanziari dell'aumento dei prezzi possono indurre gli investitori a prendere decisioni irrazionali spesso sbagliate, come conseguenza di reazioni emotive: l'unica soluzione è rimanere investiti.

È inoltre importante far sapere agli investitori che non sono soli in certi periodi così delicati dal punto di vista emotivo e devono essere a conoscenza del fatto che non sono gli unici a provare questa frustrazione a causa dell'inflazione.

Alla luce di queste considerazioni, possiamo illustrare tre semplici ma importanti passi di Pianificazione Finanziaria.

Innanzitutto, è necessario definire gli obiettivi. Assicurarsi semplicemente che i risparmiatori rifletta-

no a fondo sui loro obiettivi e li riportino poi per iscritto, anche questo può contribuire a ridurre lo stress.

In secondo luogo, è importante creare un piano, che non solo aiuti a definire una rotta, ma che consenta anche di riesaminare gli obiettivi del cliente alla luce dei futuri cambiamenti del Mercato, delle spese impreviste, delle imposte e ovviamente anche dell'inflazione.

Il terzo passaggio consiste nell'iniziare ad investire in piccolo, con piccole cifre.

Gli investitori potrebbero essere avversi al rischio, stressati ed emotivi a causa di ciò che accade sui Mercati. Alla luce di ciò, il PAC (Piano di Accumulo del Capitale) potrebbe essere lo strumento ideale per tutte le generazioni. Un PAC consente agli investitori di iniziare con poco, ma di avere meno denaro a rischio, il che può contribuire a ridurre le sensazioni di avversione alle perdite.

Concludendo, l'impatto finanziario dell'inflazione evidenzia quanto gli investitori siano sensibili alle oscillazioni di Mercato, ma dimostra soprattutto quanto una pianificazione a lungo termine sia gratificante e proficua, se viene attuata da parte dell'investitore con disciplina e con razionalità.

dfabiani@fideuram.it

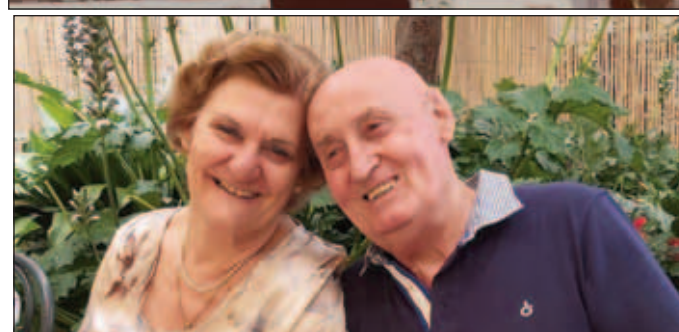
FIDEURAM
Private Banker

Dott. Daniele Fabiani **EFPA**
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Auguri per le vostre Nozze d'Oro!!!

Tutti i Volontari della Misericordia di Camucia esprimono, con sincero affetto, i loro migliori auguri per l'anniversario delle Nozze d'Oro festeggiate dal Governatore Alessandro Grazzini, con la moglie Silvana Equatori, e dal Consigliere Leondino Mancini, anche lui con la moglie Adriana Trecci.



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinajo
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 - fax 0575-60.64.56 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Espone Ennio Bencini

È stata inaugurata sabato 2 luglio presso la saletta del Teatro Signorelli di Cortona la mostra "Simboli fluttuanti" di Ennio Bencini aperta fino al 16 luglio. L'iniziativa è a cura del Circolo Gino Severini con il patrocinio del Comune di Cortona. Di lui Carlo Franza, Storico dell'Arte Moderna e Contemporanea e Critico d'Arte de "Il Giornale", ha scritto che "l'artista italiano vive oggi il clima della maturità, per via del substrato di notevole cultura e il carattere religioso e morale che da tempo

prestigiosa, cuore della città antica, e particolarmente in sintonia con l'anima e l'ispirazione di questo pitto-scultore, attratto da tutto quello che si lega all'eternità ed al mistero, allo spirito e all'elevazione dell'essere umano".

Oltre cento le esposizioni personali di Bencini, tra cui il XXI Festival dei Due Mondi - Spoleto; Artexpo - Brescia; Expoarte - Bari; Miart-Milano; Galleria Schubert - Milano e Palazzo Casali - Cortona nel 2006 e 2012 con Antologica. Raggiungono le duecentoventi, invece, le esposizioni collettive, tra



attraversa epidermicamente il suo dipingere. Il tratto iconico vive significativamente attraverso il simbolo, diventato un po' il cuore pulsante di ogni suo lavoro. È pur vero che Bencini da tempo insiste, sia pure per capitoli, oltre che su una concezione e uno stile di fare arte".

E su di lui si sono espressi critici del calibro di Luciano Caramel, Luigi Servolini, Venturino Venturi, Giorgio Seveso, Domenico Cara, Giorgio Falossi, Simona Bartolena, Enzo Dall'Ara, Odette Gelosi e Isabella Bietolini. In particolare, L. Caramel, Docente all'Università Cattolica Sacro Cuore Milano, ha ribadito che "Ennio Bencini dimostra come l'Arte Sacra sia ancora possibile"; Seveso, Corrispondente del quotidiano l'Unità di Milano, ha aggiunto che "Le superfici sono scabre, sgranate e porose di colori asciutti, sobri e trattenuti. La geometria che le percorre ha qualcosa di arcaico, la solennità segreta di un tabernacolo".

Come sospesi da un incantesimo antico, l'occhio e le mani di Bencini si aggirano ormai nel mondo del simbolico sacrale, dell'allusione mistica, dal distacco di ogni rapporto dal naturalismo"; e Bietolini, Giornalista, ha rilevato che "Ennio Bencini, artista toscano con forti legami in terra aretina, è stato protagonista del luglio cortonese con la sua "Antologica" allestita, a Palazzo Casali: sede

cui 1962 Palazzo Esposizioni - Roma; Palazzo Strozzi - Firenze; Venezia, Parigi, la Svizzera, Budapest, Stoccolma, New-York e la Spagna. Innumerevoli i giornali e le riviste che di Bencini hanno parlato. si citano, tra gli altri, Dizionario Comanducci n° 5; Il Pungolo Verde; Enciclopedia "La Storia del Valdarno"; Arte Italiana Contemporanea; 1986, Volume Artisti Lombardi; Successo; Europa Unita.

Quanto alla vita dell'Artista, è essa stessa un'opera d'arte. Nato a Forlì nel 1942 da genitori toscani, viene educato all'arte dal padre Natale, apprezzato pittore di tradizione post-macchiaiola. Nel 1962 inizia la sua attività di docente di disegno e storia dell'arte nelle scuole statali. Dal 1972 si trasferisce in Lombardia, prima a Milano, poi a Bellusco (MB) dove vive tuttora. Nel 1991 pubblica la Monografia a cura di Marco Lorandi, Editrice Mazzotta, Milano e nel 2011 partecipa alla 54° Biennale di Venezia a cura di Vittorio Sgarbi.

Mille i motivi per conoscere Bencini, uomo di rara eleganza e cultura. E altrettanti quelli che spingono ad avvicinarsi alla sua Arte.

Un'arte fatta di suggestioni, colori e materia. Un'Arte dove la musicalità dell'oggi si sposa con i magnetismi del presente e detta momenti di rara intensità.

E.Valli

VERNACOLO

(Capitolo 69)

Telemaco e Ulisse

Telemaco: de l'ospete dimanda,
al porchèro, dà 'n dù ei giognesse,
è sbarco da' 'na nave, érrabonda,
doppo tante peripezie, qui 'l cundusse.

La Mamma dice è prèsa trà do' fochi,
è riva al limète; de la sopportazione,
e più tempo ancora, non sé sprèchi,
dé sposasse: a volte ha la tintazione.

Ulisse: 'n silenzio 'scolta 'l Figlio,
che priucupèto: è 'l solo difensore,
che sirà dificele; per lù aé la meglio,
troppi, sòno i prepotenti senza core.

(Continua)

B. Gnerucci

Jazz ai monti di Ginezzo

Tutto ha avuto inizio alle ore 18.00 circa di martedì 5 luglio all'aeroporto Galileo Galilei di Firenze. Mostrando con fierezza il cartello da me preparato con evidenziato "Cortona Jazz - mr. Jim Black, attendevo questo maestro della batteria, con destinazione finale i Monti di Ginezzo a Cortona. Mr. Black doveva infatti ricongiungersi con altri tre grandi maestri di musica Jazz per onorare Cortona Jazz 2022, un evento musicale ormai consolidato dal 2017 che riportava a Cortona la grande musica jazz con grandi interpreti che si sono confrontati con giovani talenti nei giorni 5, 6, 7 e 8 luglio. In particolare la quarta edizione intendeva proseguire nel filone della tradizione dei workshop, dei concerti, delle jam session, coinvolgendo gli abitanti, i turisti e tanti musicisti provenienti da tutto il mondo: quattro giorni di formazione e studio che si sono svolti in una cornice unica, presso i locali messi a disposizione dalla Cooperativa di Comunità La Montagna Cortonese, la quale ha fornito le strutture per lo svolgimento del workshop, situate nella suggestiva

dalle ore 21,30 con composizioni inedite e format ogni sera innovativi. È stata un'occasione unica per ascoltare importanti musicisti d'oltreoceano e per scoprire quali saranno le nuove stelle del jazz europeo.

Alla prima serata, a cui si riferisce il presente resoconto, ha partecipato un folto e variegato pubblico composto da tanti giovani, oltre a villeggianti e residenti non italiani e altri amici di Cortona. È stata una forte emozione anche per me, non amante in particolare del jazz, assistere alle performance dei quattro professori che sono riusciti a dare vita propria agli strumenti che suonavano con eccelsa maestria. Tromba, sax, contrabbasso e batteria si sono susseguiti in una armonia di suoni e vibrazioni che hanno aperto il cuore e la mente a tutti coloro che, comodamente seduti o sdraiati su comodi cuscini, assaporavano i piaceri dell'udito e della vista unendosi a quelli del gusto stimolato dagli ottimi vini assaporati durante l'esibizione. La serata era fresca, una leggera brezza solleticava la pelle e faceva svoltare i ciuffi dei capelli, l'oscurità della notte prendeva lenta-



cornice del Monte Ginezzo.

Cortona Jazz 2022 si è potuto svolgere grazie ad una rete internazionale costruita negli anni tramite uno stretto legame con il Conservatoire Populaire de Musique/AMR di Ginevra in Svizzera, coordinata e voluta dall'associazione Mammut. Anche per questa edizione 2022, sono stati coinvolti una ventina di giovani musicisti provenienti da tutta Europa, con docenti del calibro di Ohad Talmor (sax); Director of Jazz Studies - Conservatoire Populaire de Musique di Ginevra, nonché docente in Performance alla New School Jazz di New York; Jim Black (batteria) professore alla Università di Berna e al Siena Jazz Masters; - Shane Endsley (tromba) Professore alla Metropolitan State University di Denver e Direttore della Denver Municipal Band ed infine - Or Baraket (contrabbasso) compositore tra le altre cose vincitore nel 2011 del premio della International Society of Bassists' jazz.

mente il sopravvento sui deboli raggi del sole calante, mentre le note create dagli artisti sembrava che vagassero libere nell'aria. I forti e sapienti colpi prodotti dalla batteria risvegliano l'attenzione e davano un ritmo a volte frenetico a volte vellutato alle melodie prodotte singolarmente o in unisono dagli altri tre strumenti. Mentre tornavo a casa a fine serata, mi sentivo bene, avvertivo in me un appagamento sensoriale guidato da una pace mentale e ingigantito dal benessere che sprigionava il luogo. Una perfetta armonia tra uomo e natura intermediata dalla musica, schietta, verace, viva che solamente il Jazz riesce a rendere pienamente.

L'ultima riflessione, dovuta per onore di informazione, è quella relativa alla impossibilità di far esibire professori e studenti in un concerto nel centro storico di Cortona. Peccato che non si sia trovato uno spazio temporale di un paio d'ore per offrire a tutti i citta-



La prima serata aperta al pubblico si è svolta il 6 luglio, con un concerto dei docenti iniziato intorno alle 20, seguita da una jam session degli studenti.

Il tutto è stato preceduto da una degustazione di ottimi vini del territorio offerti dal Consorzio Vini Cortona, partner del progetto Cortona Jazz. Poi di nuovo il 7 e 8 Luglio, si sono susseguiti i concerti

dini residenti o di passaggio nella nostra bella città, questa occasione unica per professionalità e bravura dei protagonisti.

Siamo certi che il prossimo anno l'amministrazione pubblica saprà cogliere a pieno quest'occasione per dare lustro e qualità alla stagione turistica nel centro storico. Intanto "Ginezzo" ringrazia.

Fabio Comanducci

Festa del Calcit

Della festa del Calcit Valdichiana di sabato 25 giugno a Tavarnelle di Cortona rimarranno sicuramente tante foto e video memorizzati su decine e decine di cellulari che durante la serata rubavano di continuo imma-

le persone che hanno lavorato (molto e bene), dal Presidente Giovanni Castellani al Vice Riccardo Rigutto, cordiali e indaffarati padroni di casa.

La polisportiva Tavarnelle con tutte le sue maestranze, splendide le cuoche. Ma hanno lavorato



gini e scene, segno che le oltre duecento persone intervenute erano consapevoli che quei momenti, si, valeva proprio la pena immortalarli per fermare un evento che ti faceva stare bene, come se in quel momento sentissi di essere nel posto giusto, non solo perché l'aria era fresca e, su in alto, il panorama di Cortona al tramonto era fantastico, nemmeno perché i cibi

molto e bene anche i bravi i musicisti. Erano presenti ben sei gruppi musicali: M&M-Medici&Musica e Quasar da Cortona, Punto in Bianco, Trilemma, Stranabanda e Ri-cover Band da Arezzo.

Tutti hanno suonato con passione la musica che li ha accompagnati nella loro esperienza artistica. Musicalmente parlando il clou della serata è stata la perfor-



erano squisiti e la musica (esclusivamente live e anni '70) era bella e ben suonata. No, si stava bene perché partecipavamo a qualcosa che non finiva lì, tutto il bello e buono che si svolgeva non era fine a se stesso ma aveva uno scopo e uno scopo alto: dare un contributo al-

mance del grande sassofonista Francesco Santucci che si è esibito accompagnato dagli M&M in due brani che hanno elevato di molto il livello artistico della serata. Non è mancata la presenza delle autorità, hanno portato il loro saluto il Vice presidente del Consiglio Regionale



l'acquisto di strumenti diagnostici per il nostro ospedale S. Margherita di Fratta.

Il Calcit non è nuovo a questo genere di attività, anzi oramai ci ha abituati a questo mix di qualità e solidarietà. Quindi c'è da dire grazie, grazie perché una comunità ha in queste associazioni il cuore pulsante di chi non si dimentica di chi sta male e questo è un gran segno di civiltà e carità. Sono tante

Marco Casucci e il Sindaco Luciano Meoni e queste presenze non sono mai di circostanza ma danno conferma dell'importanza dell'evento in quanto portavoce di tutta la comunità.

Si vocifera che tutto questo potrebbe essere ripetuto anche negli altri comuni della Valdichiana che è il comprensorio della benemerita Associazione Calcit.

Noi ce lo auguriamo.



**OTTICA
FERRI**

CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticafferri@alice.it



Figli di Dardano A cercar poesia dall'altra parte del mondo

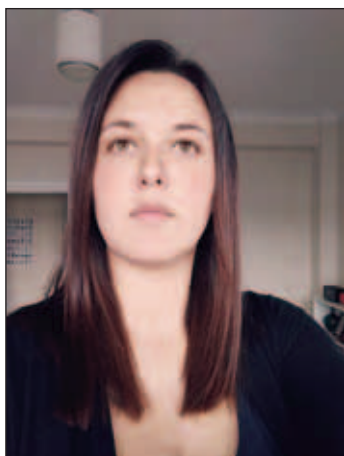
(Intervista a Francesca Benocci)

A cura di Albano Ricci

Una giovane donna, cresciuta nelle nostre terre, traduce poesie neozelandesi in italiano. Tradurre poesia non è solo un lavoro filologico, è suono, intuizione, profondo amore... Francesca è partita da Cortona per seguire le strade della traduzione ed è arrivata a Wellington, dove le stagioni sono capovolte.

Non sei nata a Cortona, ma qui ti sei trasferita... Quando, dove... La tua famiglia è ancora qui?

Mi sono trasferita a Cortona da Roma, dove mi ero trasferita da Sinalunga dopo la separazione dei miei. Avrò avuto 11 anni, quindi 96/97. Sono andata alla Pancrazi



da metà prima media in poi e dopo lo scientifico a Castiglion Fiorentino. Ho vissuto inizialmente verso Pergo, poi Monsigliolo e una volta iniziate le superiori i miei hanno comprato e ristrutturato una casa a

San Lorenzo. Loro stanno ancora lì ed è lì che torno quando è tempo di visitare casa.

Prima Cortona, poi l'università di Siena e il grande salto... Nella capitale più a sud del mondo... Parli del tuo lavoro, dei tuoi progetti, del tuo percorso.

Sono venuta a Wellington nel 2014, per iniziare un dottorato di ricerca in "Translation studies" alla Te Herenga Waka - Victoria University of Wellington, che ho completato nel 2020 subito prima che nascesse Billie Evangelina, la mia prima figlia. La passione per la letteratura neozelandese è scoppiata durante il Master all'università di Siena: stavo lavorando su alcuni testi, ma non ero molto convinta e, dopo aver parlato con il mio amico ed ex insegnante neozelandese Malcolm Ayres, ho iniziato a legger uno dei romanzi più potenti che io abbia mai avuto fra le mani "The bone people", dell'autrice neozelandese di origini maori Keri Hulme. Mi ha proiettata in un mondo sconosciuto fatto di tensioni e di differenze, ma anche di enorme ricchezza sia linguistica che culturale. Ne sono stata così rapita che ho cominciato a cercare persone con cui confrontarmi e alla fine l'incontro con il poeta e accademico Marco Sonzogni ha portato al percorso accademico che ha cambiato per sempre la mia vita. Uno dei nomi della figlia che porto in grembo sarà appunto Keri, in onore della Hulme che ci ha lasciati lo scorso anno...

Nuova Zelanda in maori... Aotearoa. Cosa significa?

Significa "Terra della lunga nuvola bianca". Narra la leggenda che la waka (canoa) māori, a bordo della quale viaggiava Kupe con la moglie Kuramārotini, trovò l'isola del nord della Nuova Zelanda per via delle numerose formazioni nuvolose visibili a occhio nudo dal mare. Kuramārotini battezzò allora questa nuova terra "Ao-tea-roa" (nuvola, bianca, lunga). Ad oggi Aotearoa è comunemente usato come nome per la Nuova Zelanda, ma fu inizialmente usato solo per l'isola del nord, mentre l'isola del sud è comunemente conosciuta come Te Waipounamu (acqua e giada). La storia è lunga e affascinante e i nomi sono molti, a seconda delle tribù e dei miti.

Raccontaci questo paese, le sue bellezze, le sue tradizioni...

La Nuova Zelanda è bellissima, soprattutto dal punto di vista della ricchezza e varietà della natura e da quanto questa sia ancora incontaminata. Le tradizioni sono di duplice matrice, il che genera natu-



ralmente anche tensioni a livello politico-sociale: da una parte le tradizioni britanniche del "vecchio" mondo, che rimangono spesso immutate in un tentativo di compensare la distanza geografica con una prossimità "qualitativa", come spesso accade nelle comunità diasporiche di qualunque tipo; dall'altra le tradizioni māori, che spesso integrano anche antico e specialmente nuovo testamento, perché in fondo, per una società e tradizione politeista c'è sempre spazio per un Dio in più. Recentemente per la prima volta c'è stata festa nazionale per la ricorrenza di Matariki, nome delle Pleiadi in te reo Māori e celebrazione del sorgere del gruppo di stelle (non è, in termini scientifici, una costellazione) nel cielo australe. Matariki è la stella centrale delle Pleiadi, le altre otto sono Tupu-ā-rangi, Tupu-ā-nuku, Uru-rangi, Waipunā-ā-rangi, Hiwa-i-te-rangi, Waitī, Waitā, Pōhutukawa. È la prima festa indigena ad essere riconosciuta a livello nazionale. La strada è lunga, ma si vede l'orizzonte Mānawaitia a Matariki!

Curiosamente, la Nuova Zelanda ha una forma "a stivale" speculare a quella dell'Italia, nell'opposto emisfero australe e tante altre similitudini geografiche. Ce ne sono culturali? Quanti italiani hanno stravolto la loro vita per questa terra?

È vero le due terre si somigliano, c'è anche una divertente immagine creata da un'Italiana di seconda generazione che mette Italia e Nuova Zelanda a confronto, intitolata "opposites attract". Dal punto di vista culturale sono certamente molte più le similitudini con la cultura māori che con quella pākehā (non-māori). L'ospitalità, la famiglia, il ruolo del cibo nella socializzazione e nelle celebrazioni, l'importanza della musica e della narrazione, la collettività e la responsabilità collettiva, la forza delle tra-

dizioni... Sono così tante; eppure, c'è una distanza abissale tra le età delle due culture... Anche i māori che hanno combattuto in Italia nella Seconda guerra mondiale (28mo Battaglione māori) hanno riscontrato una vicinanza d'intenti in noi italiani e si sono sentiti un po' a casa. Alcuni così tanto che c'è una famiglia māori di rilievo il cui cognome è il siciliano Sciascia. Italiani qui ce ne sono, non tantissimi in assoluto, anche perché la popolazione totale della Nuova Zelanda ammonta a poco più di 5 milioni di persone, ma molti si trovano proprio qui a Wellington o ad Auckland. Lo storico centro vibrante della little Italy antipodale è Island Bay, località di Wellington che ospita moltissime famiglie italiane di seconda e terza generazione, risultato della migrazione a catena dall'isola di Stromboli e dalla località di Massa Lubrense, sulla costiera amalfitana. Ci sono molti italiani arrivati da relativamente poco, come me, e della mia età, con i quali posso parlare italiano e condividere le piccole frustrazioni quotidiane (il mio compagno è americano) e poi ci sono i veterani, ma sempre di prima generazione, con i quali si "fa famiglia" e, come nel mio caso, si co-condanno a volte programmi radio per emigrati italiani (Radio Ondazzurra, con sede ad Auckland). Sono lontana, ma non mi sento sola!

In tutto questo enorme immenso mondo nuovo, dove sta Cortona?

Cortona sta nel cuore, è dov'è casa, la mia famiglia, i miei vecchi amici e compagni di scuola. Cortona è anche il posto preferito di Miles, il mio compagno, che sogna nel nostro futuro una casa a Portole che guardi sulla valle e il lago, e che abbia d'inverno un po' di neve e d'estate un po' di respiro dall'afa... Cortona è quella forza che, nel 2017 (2016?) quando sei a presentare a una conferenza alla University of British Columbia a Vancouver in Canada, ti fa sbottare in dialetto appena senti un "alo" nel parcheggio dell'università sulla via della cena, e ti fa "trovare" Loredana Polezzi, keynote speaker riverita e venerata, che guarda caso viene da San Martino a Bocena ed è la zia di un tuo ex compagno di scuola. Il mondo è davvero minuscolo!

Perché dovremo leggere la lettera neozelandese?

Perché è intensa e onesta nella sua gioventù e perché è indigena e giovane, anche. Un libro uscito da poco, che spero di tradurre, è la raccolta di saggi Notes on Womanhood, di Sarah Jane Barnett, volume squisito e necessario per comprendere cosa sia essere donna, in tutti i modi in cui una persona può esserlo. Ancor più rilevante adesso, all'alba dell'odiosa decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti. Ma mi fermo se non poi vado fuori tema!

Intensa e onesta, indigena e giovane, la letteratura è un viaggio continuo, fatto di scoperte, di riscoperte, meraviglie... Abbiamo bisogno di storie, di racconti, di spiegare il mondo e farlo a nostra immagine e somiglianza, con la poesia che ti cura: "Terra della lunga nuvola bianca". Sì... La poesia ti scova ovunque, anzi è dentro di te come Keri, la figlia che Francesca aspetta. La vita è meravigliosa.

Il COTM On Stage!

Al Teatro Signorelli una serata di spettacolo, musica, fotografia, giornalismo e grandi storie

Durante l'opening di Cortona On The Move dal 14 al 17 luglio, sabato 16 luglio dalle 21:30 insieme ad Alexander Chekmenev, Lena Mauger, Edoardo Morina, Stefanie Moshammer, Massimo Sestini, Tanya Sharopova, Michele Smargiassi e Riccardo Staglianò, vivremo un viaggio emozionante al galoppo di molte vite, e altrettante storie.

ne, alzando un bicchiere, e giureremo amore eterno in tutte le lingue del mondo. Entreremo nelle case degli ucraini che mai avete visto in televisione e affonderemo nella neve di Murmansk, ai confini del mondo.

Ci accompagnerà la musica dei Fanfara Station, dal vivo, per punteggiare, ritmare, danzare. Per volteggiare nel caleidoscopio magico delle molte vite possibili, at-



Attraverseremo le vallate polverose dell'Afghanistan in cerca del più celebre dei talebani e distese fluo di pixel mescolati per diventare arte, e denaro sonante. Andremo alla deriva su un barcone in mezzo al Mediterraneo e cammineremo lungo il percorso per tornare alla vita. Giocheremo sul crinale tra divertimento e perdizio-

traverso un palcoscenico e grazie agli autori che lo calcheranno.

Scopri tutte le altre attività dell'inaugurazione di Cortona On The Move, tra visite guidate, talk, conferenze, letture portfolio, workshop (ultimi giorni e ultimi posti per iscriversi!) e uno Spazio OFF ricco di ospiti e novità. Dal 14 al 17 luglio a Cortona On The Move.

Siamo alle solite!



Domenica 3 luglio, pieno di turisti e cittadini, scale rigorosamente immobili



Il Mozart di Barenboim



Un'altra preziosa ristampa della Warner dal catalogo Emi riguarda il Mozart del pianista Daniel Barenboim, "The complete Piano Sonatas and variations": in 9 cd a fine luglio sarà reperibile sui banconi dei negozi di dischi. Si tratta, come accennavamo, di una ristampa dell'interpretazione di Barenboim delle sonate per pianoforte di Mozart che incise negli anni Settanta e Ottanta, nella prima parte della sua carriera, sull'onda del successo dell'integrale dei concerti per pianoforte e orchestra del Salisburghese, mentre le variazioni sono state registrate successivamente, nel marzo 1991. Senz'altro possiamo paragonarle a quelle di riferimento: fra queste ricordiamo quelle di Gieseking, Eschenbach, Brendel, Perahia, Uchida e Schiff. Anche se talvolta Barenboim, almeno a detta dei critici anglosassoni, vi adotta un pianismo fin troppo energico,

con una gamma dinamica sorprendentemente ristretta, talvolta eccessivamente manierata. Dando come risultato finale una sorta di fragilità elegante. In effetti egli, interprete beethoveniano per eccellenza, pare più a suo agio nelle drammatiche sonate in tonalità minore e nell'ultima di tutte, quella in re maggiore (K576). In compenso Barenboim è sempre da ammirare per la precisione tecnica e per la tenuta architettonica, finalizzata a leggere, a "raccontare" queste composizioni come fossero vere e proprie storie, cioè con una introduzione, uno sviluppo e un epilogo. Suonando circa sei anni dopo le variazioni, Barenboim sembra essersi in qualche modo addolcito. Inoltre la registrazione in una location di Monaco di Baviera vi raggiunge risultati sonori ancor più convincenti. Ogni variazione ha una traccia separata, cosa utile per gli studenti, per un totale di 158 tracce sui tre dischi. La musica più distinta (come le "Variazioni Dupont", K573) si trova nel terzo cd fra quelli dedicati alle variazioni. E' proprio in queste pagine, dove le variazioni si trasformano in collane di pezzi caratteristici, che il pianista argentino dà probabilmente il meglio di sé in fatto di brillantezza espressiva e dominio della forma.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Panichi Auto

www.panichiauto.it

0575/630650/1704/A - CAMUCIA - CORTONA (AR) - Tel. 0575 630650 - 0575 1704/4

CEAM

Conosciamo il nostro Museo

Gli apparati effimeri alla mostra «Del Barocco ingegno»

A cura di Eleonora Sandrelli



L'occasione della interessante quanto inusuale mostra "Del Barocco ingegno. Pietro da Cortona e i disegni di architettura del '600 e '700 della Collezione Gnerucci" a cura di Sebastiano Roberto, attualmente presente all'interno del MAEC, permette di cogliere l'occasione per focalizzare l'attenzione su un aspetto assai intrigante quanto sfuggente e difficilmente valutabile della produzione artistica e cioè quello dei cosiddetti "apparati effimeri".



Cos'è un apparato effimero? "Apparato effimero" significa una costruzione realizzata in legno, in stucco e in carta, cartapesta, a grandezza naturale che veniva utilizzata solo per il breve tempo della festa/occasione e poi veniva distrutta, buttata via. Una architettura da cerimonia, insomma, religiosa festosa o funebre, costruita su misura per l'evento da celebrare che seduceva attraverso "simboli visuali". Architetture in legno e in cartapesta e addobbi provvisori si applicavano a palazzi e chiese; decorazioni effimere trasformavano gli interni di sontuose dimore e poi suoni, macchine di gioia, effetti di luce creavano un gioco di inganni e disinganni ottici.

Va da sé che, data la loro natura appunto effimera, quasi mai si conservi traccia di tutto ciò. È quindi di straordinaria importanza che la lungimiranza di Paolo Gnerucci, collezionista cortonese di rara qualità e sensibilità cui si deve l'intera collezione, permetta a noi oggi di vedere dal vivo i progetti per alcuni apparati effimeri che rendono testimonianza della maestria dei loro ideatori.

Purtroppo si tratta di progetti spesso difficili da interpretare e ricollegare, di autori ancora ignoti che dimostrano comunque come questi artisti tendessero ad elaborare ogni volta linguaggi nuovi, mescolando tecniche diverse al fine di infrangere i vincoli delle regole formali dell'arte "maggiore". Con l'illusione e la contaminazione andava delineandosi una nuova meccanica dell'immaginazione che portò al cambiamento dell'antico rapporto tra spazio dello spettatore e spazio dell'opera, ottenendo in questo modo il coinvolgimento emotivo, caratteristica fondante dell'arte Seicentesca: la città si fa teatro e il fruitore diventa at-

tore della scena; la festa, per il suo carattere provvisorio, ne era il momento privilegiato.

Le opere effimere creavano sorprendenti percorsi visivi, esaltando il corredo urbano e cambiando solo per qualche giorno la pelle degli edifici.

Ogni avvenimento veniva celebrato in maniera fastosa, spinto dalla necessità di affermare un'idea o un potere, passando dallo stupore al coinvolgimento e quindi alla persuasione. Gli apparati effi-

sono cimentati in questo tipo di realizzazioni, primo tra tutti il cortonese Boccadoro che alla corte di Francia alla fine del XVI secolo realizzava imponenti apparati effimeri per le celebrazioni del re. Tornando alla mostra, nella Sala Ginori sono esposti alcuni di questi disegni progettuali, di grande suggestione, che invito davvero ad andare a vedere. In particolare ne segnaliamo due di due tipologie diverse: il Progetto per apparato effimero, Madonna del Carmelo (?) e il Progetto per il catafalco per esequie medicee.

Nel primo caso il foglio presenta un complesso architettonico e ornamentale organizzato su diversi registri che doveva costituire una proposta dell'artista per un apparato effimero in occasione della festività Mariana, probabilmente la vergine del Carmelo o del Rosario. A questo fanno pensare la posizione di Maria assisa sulle nuvole con il bambino in grembo mentre stende il braccio in avanti; probabilmente nella mano doveva reggere qualche cosa, o il rosario o lo scapolare di San Simone Stock. Nella parte inferiore la struttura si compone di una mensa liturgica contraddistinta da quattro avamposti che inquadrano la porzione centrale dell'altare decorato da una specchiatura mistilinea. Sopra i quattro elementi sono posizionati quattro angeli, ognuno dei quali sostiene un elaborato e monumentale candelabro, le cui quattro figure sono ispirate alla nota icono-

grafia angelica del Bernini.

L'immagine centrale della Madonna è sorretta a sua volta da tre angioletti e immersa tra fasci luminosi disposti a raggiera, forme che richiamano quelle utilizzate in altro modo nella cupola dei santi Luca e Martina da Pietro da Cortona. A completare la composizione sta una terminazione a baldacchino, sopra la quale è presente una struttura a dorso di delfino che sorregge la sfera con il Crocifisso.

L'iscrizione a penna sul foglio è assai interessante: "Sbozzo per dimostrare il pensiero", cosa che rivela la volontà dell'artista di presentare il progetto a una committenza, probabilmente religiosa, per la quale necessitava una spiegazione. La datazione proposta in catalogo pone il progetto negli ultimi decenni del XVII secolo.

Altra tipologia presenta il secondo foglio, di ignoto autore di ambito toscano, dedicato al progetto di un catafalco e databile al prima metà del XVIII secolo. Il progetto sembra riferibile ad un membro della famiglia dei Medici, vista la presenza degli stemmi araldici e delle insegne del potere granducale. In questa, che resta una idea progettuale incompiuta, interessante è la figura della Morte che prende addirittura il posto del defunto. Tradizionale memento mori associato all'idea del trapasso come preludio alla vita ultraterrena, la figura della morte assume toni trionfalistici nella grammatica barocca del catafalco delle tombe,



rappresentata in cima alle strutture effimere nell'atto di sventolare uno stendardo. Qui la sua posizione peculiare, lo scheletro vestito delle insegne del potere granducale e atteggiato come Ferdinando II e Cosimo III nei ritratti di Justus Sustermans, fa sospettare che si

trattasse proprio del progetto di catafalco per Cosimo III.

Solo poche suggestioni è vero ma tali, io spero, da funzionare come invito a visitare la mostra a Palazzo Casali e a ricordare con affetto e riconoscenza il nostro Paolo Gnerucci.



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Morte dell'ex coniuge durante la causa per l'assegno divorzile: la decisione delle SSU

Gentile Avvocato, se dopo la sentenza di divorzio il coniuge muore prima che sia determinato l'assegno divorzile, io perdo tutto. Grazie.

(lettera firmata).

Con la sentenza del 24 giugno 2022, n. 20494, le Sezioni Unite della Cassazione intervengono a dirimere il contrasto giurisprudenziale insorto in merito alla questione concernente le sorti del processo nel caso in cui sia stata emessa una pronuncia parziale sullo status matrimoniale, ossia un divorzio, passata in giudicato, e nel corso del giudizio, proseguito ai fini dell'attribuzione dell'assegno divorzile, sia sopravvenuto il decesso di uno dei coniugi, prima di ogni decisione al riguardo.

Il Tribunale di Macerata ha pronunciato la cessazione degli effetti civili del matrimonio tra i due coniugi, rimettendo con separata ordinanza la causa in istruttoria, al fine dell'accertamento del diritto a percepire l'assegno divorzile a carico di uno degli stessi; quindi, a seguito del decesso del marito in data 13 aprile 2014, ha dichiarato l'interruzione del processo, riassunto dalla ex moglie nei confronti degli "eredi".

Con successiva sentenza, il Tribunale di Macerata ha accertato post mortem il diritto della ex moglie a percepire un assegno divorzile sino al decesso dell'ex coniuge. La Corte d'appello di Ancona, adita dalla parte soccombente solo sulla decisione definitiva concernente l'assegno, ha respinto l'impugnazione. Avverso questa sentenza viene proposto ricorso per cassazione e visti in contrasti giurisprudenziali in materia la Corte si pronunciava a sezioni unite. La Suprema Corte, nel caso in esame, ha reputato che occorra ammettere una prosecuzione del giudizio concernente l'obbligo di corresponsione di un assegno nei confronti degli eredi del preteso obbligato, per l'accertamento della debenza del diritto all'assegno dalla data del passag-

gio in giudicato della sentenza sullo status a quella del decesso. La conclusione è indotta dalla considerazione che la perdurante pendenza del solo giudizio sulle domande accessorie può costituire una causa di "scissione" del carattere unitario proprio del giudizio di divorzio, che si protrarrà ai fini di una pronuncia su di quelle in via differita per mere ragioni occasionali. Il processo di divorzio ha una finalità e con essa un contenuto compositi, mirando in primo luogo a realizzare il diritto potestativo del coniuge alla elisione dello status matrimoniale, ma con esso, simultaneamente, anche a tutelare una serie di diritti fondamentali relativi alle primarie esigenze della parte eventualmente sul piano economico meno solida, nonché dei figli della coppia. Riconoscendo e determinando l'assegno di divorzio, il giudice traduce nel linguaggio della corresponsività quanto i coniugi abbiano compiuto, durante la vita comune, nello spirito della gratuità. La Suprema Corte ha chiarito che possono esservi obblighi pecuniari già entrati nel patrimonio dell'avente diritto: si tratta dei c.d. arretrati, i quali, in ipotesi concessi in via provvisoria oppure da una sentenza non passata in giudicato, non siano stati corrisposti dal coniuge obbligato da tale provvedimento e sino al suo decesso, e la cui debenza dunque permane.

In conclusione, va enunciato il seguente principio di diritto: «Nel caso di pronuncia parziale di divorzio sullo status, con prosecuzione del giudizio al fine dell'attribuzione dell'assegno divorzile, il venir meno di un coniuge nel corso del medesimo non ne comporta la declaratoria di improseguibilità, ma il giudizio può proseguire nei confronti degli eredi, per giungere all'accertamento della debenza dell'assegno dovuto sino al momento del decesso».

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

I destini del Governo e del nostro paese al centro della discussione in Sant'Agostino tra Conte, Letta e Speranza

Cortona per una sera capitale d'Italia

Per una sera Cortona, la nonna, ha oscurato la più famosa nipote, cioè Roma Capitale d'Italia e si è presa la scena della politica nazionale in un serrato, ma civile, dibattito tra Letta, Conte e Speranza, moderato da una pungente e vivace Lucia Annunziata. La ex-presidente della Tv nelle sue domande è andata dritta al cuore della questione dell'uscita o meno dei CinqueStelle dal Governo e della loro collocazione nel cosid-

del Consiglio non sarà la Meloni, ma sarà una personalità del campo largo". Per Speranza il futuro politico e il successo del campo largo alle prossime elezioni sta "nella necessaria stretta comunicazione e alleanza con i Cinque Stelle. Con loro si può mettere come primo punto del prossimo programma elettorale il fatto che la difesa dei beni pubblici è un bisogno dello Stato, un diritto inalienabile dei cittadini e non del libero mercato

dell'Alleanza euroatlantica Conte ha riaffermato che "mai questa mia appartenenza è stata in discussione". Davanti a questa guerra, che sta ridisegnando le geopolitiche mondiali, l'ex-presidente del Consiglio Conte ha ribadito che l'Italia non deve rischiare di rimanere rinchiusa dentro un fronte euroatlantico contrapposto ad un fronte euroasiatico, che rappresenta la maggioranza della popolazione del globo terrestre. Insomma, chiarimenti eclatanti dal dibattito non sono venuti fuori. Il dibattito tanto atteso ha confermato però la posizione di studio e (prendendo a prestito l'immagine famosa di quello che succede al via del Palio della vicina Siena) di un campo largo, dove ancora non è stato deciso quale cavallo deve restare di "rincorsa" e chi sarà "il mossiere", che dovrà supervisionare la partenza per la prossima campagna elettorale nazionale.

Comunque per coloro che vogliono approfondire soprattutto per saperne di più su come questi tre leaders vedono l'Italia e gli italiani ecco il link ove poter riascoltare l'intera discussione tra Conte, Letta e Speranza: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2022/07/01/letta-conte-e-speranza-sul-palco-di-areadem-a-cortona-seguita-diretta-del-dibattito/6647041/> Il dibattito serale è stato preceduto dall'apertura del Convegno di AreaDem che è avvenuta alle quindici e trenta con il ricordo e la

memorazione da parte di padre Occhetta dell'ex-presidente del Parlamento Europeo David Sassoli (che proprio qui a Sant'Agostino fu protagonista nel 2019 di un grande, indimenticabile discorso); con il discorso politico introdotto

una bellissima emozione. Sono molti i temi trattati. Si è parlato di quanto sta avvenendo sul piano internazionale e delle drammatiche conseguenze della guerra in Ucraina, di sviluppo sostenibile ed energetico del nostro Paese. Grazie

no perso la fiducia e mettere al centro della loro azione politica le esigenze dei più deboli attraverso un'equa distribuzione delle risorse. Il confronto tra Enrico Letta, Roberto Speranza e Giuseppe Conte rappresenta un buon punto di partenza per costruire un centro sinistra che sia in grado di porsi come vera alternativa alle destre populiste. Per riprendere le parole del nostro segretario Enrico Letta: "è necessario costruire forme di dialogo e alleanze in Italia come in Europa per poter affrontare le sfide del futuro".

Anche Cristiana Quarantini, leader cortonese dei Cinque Stelle, incontrata al Sant'Agostino, ha così commentato questo importante dibattito che si è svolto in una Cortona improvvisamente divenuta palcoscenico "caldo" non solo per Caronte, ma per i destini del governo Draghi: "senza dubbio un incontro speciale con il Presidente Conte! Ho notato con piacere un'apertura nell'ascolto da parte di tutti i presenti su temi convergenti, pur rimanendo ognuno con le proprie identità! A fine convention ho avuto modo di fare una passeggiata con il Presidente Conte raccontando le bellezze di Cortona ed affrontando un tema che mi sta molto a cuore come il turismo. Come sempre ho trovato un interlocutore attento ed interessato. Ci siamo salutati con la promessa di un suo ritorno per incontrare la popolazione cortonese". I. C.



detto campo largo. Un campo largo che Conte ha chiamato "campo dei progressisti che s'impegni a migliorare la vita dei cittadini e a trasformare in senso popolare l'Italia". E che Letta ha difeso invece a spada tratta nell'accezione politica fin qui conosciuta, partendo dalla "constatazione del successo elettorale delle ultime amministrative" di sette giorni orsono, dove a Verona sono stati questi tre Leaders, assieme a Calenda, a sostenere Tommasi e la sua vittoria. E aggiungendo che per il Pd "questa legislatura terminerà dopo che sarà approvato lo Ius Scholae". Comunque Conte non si è sbottato più di tanto e si è riservato di discutere la questione Governo lunedì prossimo nell'incontro con il presidente Draghi a Palazzo Chigi. Per Letta invece "questo è il governo; e dopo Draghi non ci sarà un altro governo ed inoltre non ci sarà mai più una partecipazione al governo con Salvini; non c'è alternativa al battersi, al concentrarsi a non consegnare l'Italia alle destre e il prossimo Presidente

e, se insieme difenderemo la Sanità pubblica, la scuola pubblica e il potere d'acquisto di salari e pensioni, potremo avere quel consenso elettorale che determinerà la vittoria del nostro schieramento attraverso una partita a viso aperto e senza paura. L'apertura ai Cinque Stelle è già in atto e va potenziata anche perché tanti elettori che nel passato votavano Cinque Stelle prima erano elettori della sinistra".

Alla provocazione dell'Annunziata se tra Conte e Salvini ci sia ancora un'attrazione fatale, Conte ha tenuto a rimarcare che tale attrazione non c'è mai stata e che la sua cultura europeista e di governo non è mai stata in discussione e anche durante le giornate dell'elezione del Presidente della Repubblica "mai c'è stata una consonanza d'intenti con Salvini, ma solo incontri istituzionali all'interno di una cabina di regia messa in piedi con Letta e Speranza e nella consapevolezza che non avendo i numeri era d'obbligo parlare con Salvini e il Centrodestra". Anche sulla sua collocazione all'interno



vo di Piero Fassino; con gli interventi dei ministri Orlando e Guerrieri e di altri dirigenti nazionali del PD.

Su questa prima giornata del Convegno di AreaDem ho raccolto anche la riflessione della Consigliera Comunale cortonese del PD, Vanessa Bigliuzzi, che ho incontrato all'uscita di Sant'Agostino e che mi ha detto: "Confesso che dopo due anni di pandemia tornare ad un incontro pubblico di rilievo nazionale come Areadem e rivedere la sala del centro convegni Sant'Agostino piena di persone è stata

anche alla presenza del Ministro Orlando, l'attenzione si è focalizzata sul tema del lavoro, un argomento caro a tutto il centro sinistra. Questi ultimi anni ci hanno messo di fronte ad una situazione estremamente complessa e inaspettata che ha prodotto un aumento della povertà e delle disuguaglianze sociali. Difficoltà che trovano un riscontro diretto nel dato dell'astensionismo che purtroppo si è riconfermato anche alle ultime elezioni amministrative. Le forze di centrosinistra devono rivolgersi proprio a coloro che han-

Ancora sulla tre giorni dell'AreaDem, svoltasi a Cortona per affrontare l'oggi e il domani dell'Italia, dell'Europa e del mondo

La politica davanti ai tempi nuovi e sconosciuti che avanzano

Domenica 3 luglio 2022, al primo rintocco dopo mezzogiorno della storica campana della torre comunale di Cortona, si è concluso il forte, incisivo discorso politico del leader e ministro Dario Franceschini e, con le sue indicazioni, si è conclusa anche la tre giorni post-pandemia dell'AreaDem del PD.

Una tre giorni di discussione, riflessioni e proposte politiche che, in questo primo weekend di luglio, ha portato sotto i riflettori dei media nazionali la nostra antica e bella città, che, nella serata di venerdì primo luglio, è stata addirittura capitale italiana per l'importante confronto di strategia istituzionale e politica tenutosi in Sant'Agostino tra Conte, Letta e Spe-

lano e porta nel sangue la passione civile e politica della nostra terra, ho chiesto per i nostri lettori una sua dichiarazione su questa tre giorni cortonese dell'AreaDem. Silvia Costa, che è anche un'at-

scane e porta nel sangue la passione civile e politica della nostra terra, ho chiesto per i nostri lettori una sua dichiarazione su questa tre giorni cortonese dell'AreaDem. Silvia Costa, che è anche un'at-



tenta lettrice de L'Etruria, così mi ha risposto: "È stato bello tornare a Cortona dopo la pandemia, grazie ad Areadem, per un aperto e interessante dibattito politico, anche se è il primo senza il nostro carissimo David Sassoli.

Tre anni segnati dalla formazione, grazie al senso di responsabilità del PD, con Areadem come pungolo e perno, prima del governo Conte due e poi del Governo Draghi in nome di responsabilità verso il Paese e mandando la destra all'opposizione ma determinando cambiamenti positivi anche negli alleati. Come dimostrano i

risultati delle elezioni europee del 2019 e ora delle amministrative il Pd è stato centrale per realizzare una diversa maggioranza di Governo, un ritorno dell'Italia a credere e a contare nell'Europa e nella alleanza atlantica anche se dobbiamo batterci per un negoziato possibile ma non Umiliante per l'Ucraina per la pace e per un nuovo assetto internazionale della sicurezza, una Helsinki due.

Dobbiamo anticipare le risposte sull'impoverimento dovuto alla crisi energetica e alla inflazione con l'aumento dei salari e delle pensioni, mettere al centro delle politiche la formazione e il lavoro per i giovani, riformare ma non cancellare il reddito di cittadinanza, approvare lo Ius Scholae.

Inoltre nel mio intervento ho invitato a superare una concezione a volte troppo individualistica e autoreferenziale dei cosiddetti diritti civili, ricordando la dimensione redazionale dei diritti e dei doveri sociali.

Per questo non condivido la proposta legislativa sulla coltivazione della Marjuana e ritengo che vada ripensato anche il ddl Zan".

Ivo Camerini

Ricordiamo Evaristo Baracchi



TIPOGRAFIA

CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI S.R.L.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com



ranza e moderato da Lucia Annunziata.

Una tre giorni questa di AreaDem, che ha scelto nuovamente Cortona, come ha detto al termine del suo discorso Franceschini, non per bassa cucina di bottega correntizia, ma per definire, delineare l'oggi e il domani della nostra Italia, per concretizzare, per governare la stagione di quella responsabilità nazionale, che oggi serve come il pane al nostro paese davanti alle domande nuove di protezione che vengono dal ceto medio, dal popo-

grande prestigio nella politica nazionale ed internazionale. Tra loro è venuta a Cortona anche Silvia Costa: una personalità di primo piano della politica nazionale ed europea, grande amica della nostra città (dove nel lontano 1975 tenne uno dei suoi primi comizi del suo onesto e brillante cursus politico) ed oggi impegnata nel Progetto di trasformazione dell'antico Carcere di Santo Stefano a Ventotene in un Centro europeo di cultura e formazione giovanile. A Silvia Costa, che è di origini to-

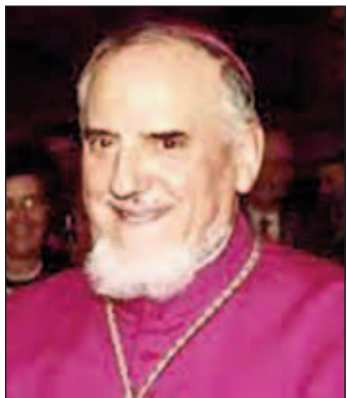


Don Alvaro Bardelli ricorda il vescovo Carraro



Fra Carraro da giovane

L'amicino Vincenzo mi ha chiesto di scrivere un breve ricordo di padre Flavio, Vescovo della nostra Diocesi per soli due anni. Non trovo di meglio che riproporre un mio articolo su "Madre del Conforto" al momento del vero addio per noi: il suo trasferimento a Verona. È del '99, ma i sentimenti sono gli stessi. Vorrei aggiungere qualche ricordo personale, incominciando dal primo incontro ad Assisi di una nostra delegazione diocesana. L'accoglienza fu molto cordiale e uno di noi gli domandò se fosse contento di essere Vescovo; l'evi-



dente imbarazzo fu subito dissipato dalla mia domanda sostitutiva, se era contento di venire ad Arezzo, alla quale rispose con gioia, ricordando la Verna, Montecasale di Sansepolcro e proprio le Celle di Cortona. Era uno di casa che ci conosceva e ci amava da prima. Quando venne ad Arezzo con il segretario, padre Bruno, la casa era vuota: arriveranno poi due fratelli

laici e le suore, ma per un po' di tempo venivano a pranzo in casa mia, ospiti graditissimi della mia mamma e che, da subito, diventò anche la sua mamma.

Padre Bruno, già validissimo canonista, destinato ai vertici dell'Ordine, seguì padre Flavio per organizzargli il lavoro e provvedere alla numerosa corrispondenza e a tutto quello che un segretario di fiducia svolge nel delicatissimo e riservatissimo ufficio. La sua morte ebbe una grave ripercussione sulla vita di Padre Flavio e ce ne accorgemmo alla partenza del Vescovo, quando con riservatezza e prudenza dovemmo controllare, leggere, classificare e inviare a Verona una grande quantità di lettere ancora da aprire. Padre Bruno era tornato a Venezia per celebrare il matrimonio di due fidanzati carissimi e trovò la morte sull'autostrada Padova-Venezia.

Padre Flavio, da buon cappuccino, tenne sempre il suo saio e i suoi sandali, "che - diceva Mons. Chiodini, proposto e sacrista del Duomo - gli rompevano le trine dei camici".

Un giorno, durante una benedizione dei figuranti del Saracino, gli avevo mandato a dire tramite il segretario che, essendo tutti i vestiti in abiti storici, venisse anche lui con un abito appropriato - intendevo da Vescovo -, e la sua risposta fu: "Anch'io porto un abito del Cinquecento".

Alla notizia del suo trasferimento a Verona facemmo un tentativo mezzo clandestino, Vicario generale compreso, per far recedere chi di dovere dalla decisione annunciata. Andammo a Roma e, dopo essere stati diplomaticamente meleggati dal Nunzio, usammo la seconda carta: far arrivare, con mezzi da guerra delle spie, direttamente nelle mani del Papa, la nostra richiesta; cosa che avvenne e il suo fascicolo, evento eccezionale, ritornò sulla scrivania del Papa, ma il Papa non era Francesco e la decisione già stabilita dalla Congregazione non fu modificata.

A noi, completamente in esperti delle dinamiche dello Spirito Santo nelle sacre Congregazioni, più che una promozione - non ce ne voleva Verona -, sembrò un deragliamen-

to in un binario morto, che non arrivasse al patriarcato di Venezia, dopo poco vacante, e di conseguenza, allora, al cardinalato e chissà...

Nel ventesimo anniversario della sua consacrazione episcopale fu invitato ad Arezzo dall'Arcivescovo Fontana e fu un giorno di grande festa, anche se padre Flavio non era più lui, già un po' confuso nei ricordi e nelle persone: lui che da ministro generale conosceva i nomi e le storie di tutti i suoi 11.000 cappuccini sparsi del mondo. Per due mandati, in qualità di Ministro Generale, aveva girato il mondo almeno due volte, ricordando le tante plantationes Ecclesiae, quando cioè per la prima volta, l'Ordine metteva le radici in una nuova nazione e, come a voler significare l'inizio di una nuova



piantazione della fede, aveva piantato un albero nel nuovo convento.

Come pure ricordava le sue visite alle missioni in Africa, dove per spostarsi si doveva ricorrere ai camion scoperti, affollati da tanta gente, e come durante uno di questi lunghi viaggi, a causa delle scosse, una mamma diede alla luce un bambino tutto bianco, come sono tutti i bambini neri appena nati: in un paese di neri, dove gli unici bianchi erano i suoi frati, al Padre Generale venne subito qualche sospetto sulla paternità del bambino, fino a quando, però, il sole risolse il problema e il bambino incominciò a diventare nero. O ancora a Cuba, dove i frati, per far festa al Generale, avevano rimediato in modo rocambolesco un agnello, crimine grave per un regime di strettissimi razionamenti: "Immaginate - commentava lui - con quanto appetito avrò mangiato quell'agnello, sapendo che

un mio frate aveva rischiato la vita per procurarlo".

Era venuto ad Arezzo con una Panda e la Diocesi gli offrì una macchina con il condizionatore per i viaggi nelle varie vallate; quando lasciò Arezzo, quella macchina, insieme al libretto dove erano conferite le sue mensilità da Vescovo, fu donata al Seminario e lui, con la sua Panda, andò a Verona e nelle parrocchie dove era invitato.

Fu così che, nei primi tempi, quando non era ancora conosciuto, andò per le Cresime in una parrocchia e, parcheggiata la Panda, entrò in chiesa; una vecchietta, vedendo arrivare un frate, gli chiese di confessarla e lui entrò nel confessionale, dove subito si formò la fila dei penitenti.

Fuori, il parroco, il sindaco e il

per non annoiare il lettore, ma se dovessi descrivere veramente padre Flavio, userei queste sole parole: era un Santo, passato tra noi.

Carissimo P. Flavio, ti abbiamo voluto bene fin da quel meraviglioso 7 agosto, festa del nostro patrono San Donato.

Sei entrato nella nostra Cattedrale frate cappuccino e ne sei uscito Vescovo.

Che gioia nella tua famiglia francescana che ti donava come figlio (quanta venerabilis barba cappuccinorum sotto le arcate gotiche del Duomo): che gioia in questa famiglia diocesana che ti accoglieva come Padre. Chi più ti amava più gioiva (allora) per te! Nascevi Vescovo, nella tua Cattedrale, in mezzo al caldo del tuo popolo, che si accalava su di te, per le mani del Metropolita e del Vescovi di questa terra toscana.

Affetto, calore, sudore, crisma profumato per una unzione generale che scendeva sul capo, sulla barba e le vesti, profumando tutto il volto: rugiada dell'Ermon e olio sulla barba di Aronne. Mai unzione episcopale fu più vera e abbondante della tua, con il rosso della tonacella trasudato sul camice come se su di te San Donato stesso avesse effuso il suo sangue.

Al termine di quella liturgia, metà splendore angelico e metà assalto al forno delle Grucce, sei stato insediato in questa cattedra di San Donato: avevamo un padre, gene-

popolo aspettavano impazienti il Vescovo cappuccino, che non arrivava, quando a qualcuno venne l'ispirazione: "Ma un cappuccino è nel confessionale!".

Era appunto il Vescovo, arrivato in anticipo.

Da giovane frate, già predestinato, seguì come segretario il Padre Provinciale del Veneto, nominato Commissario dei frati della Puglia, a San Giovanni Rotondo, al convento di padre Pio.

Ebbe modo, così, di stare due anni a stretto contatto con il frate stigmatizzato, sedendo a tavola proprio accanto a lui, e siccome padre Pio assaggiava appena e non mangiava nulla, passava sempre a lui il piatto, aggiungendo: "Mangia tu, che sei giovane".

Conservò una grande impressione del padre, in particolare della sua sofferenza nel pronunciare la formula dell'assoluzione: "Sembra brava che masticasse spine".

Ho riportato questi fatterelli leggeri



I lunghi mesi d'inverno, nel silenzio e nella solitudine, in chi segue il carisma di Francesco d'Assisi, non possono provare tristezza o depressione, perché l'afflato di Dio e della comunità dei fratelli tonifica una vita consacrata all'amore. Anche chi arriva per la prima volta sul sacro monte, ammantato di neve, prova uguali sentimenti di armonia e di pace, rifocillando il cuore e la mente per tornare carico nella folla delle occupazioni e preoccupazioni.

Tuttavia aprile, pur non essendo alla Verna ancora primavera come esplosione di vita della natura, quasi prudente al primo sole, porta i giorni più lunghi e più tiepidi, risvegliando sopite speranze per una vita che torna.

Forse è il mese più adatto per gustare la Verna: non ancora le folle estive e non più la solitudine d'inverno.

trato tra i figli, mistero di grazia, gioia incontenibile.

Ti abbiamo conosciuto sempre di più e ti abbiamo amato sempre di più, soprattutto quando il tuo cuore di padre si è spezzato per la morte di un figlio: P. Bruno.

Abbiamo capito dal tuo dolore composto quanto sapevi amare e quanto soffrire nella fede e nell'abbandono totale alla volontà di Dio, disposto a qualsiasi potatura, perché più abbondanti fossero i frutti.

Ora siamo noi a doverti donare a un'altra chiesa: abbiamo saputo inaspettatamente di questa sorella in arrivo e, come usa in questi casi, ci ha preso un po' di gelosia. A dire il vero ci siamo proprio arrabbiati, ma poi con la fede del povero Giobbe Abbiamo detto: "Dio ha dato, Dio ha tolto, Sia benedetto il nome del Signore": tralascio le altre considerazioni teologiche e analogie bibliche.

Comunque finirà che questa chiesa sorella la considereremo veramente tale e la ameremo particolarmente.

Partirai per il transito di San Francesco, tutto molto simbolico per te che sei stato un suo successore!

E noi? Aspettando Fiala di Stibio (Gb. 42,14), Faremo la parte delle allodole e canteremo per te.

Non voglio dilungarmi in patetici ringraziamenti e addolorati addii, tanto, conoscendoti, siamo certi che ci rivedremo presto.

Spunti e appunti dal mondo cristiano Pensieri dal mare

a cura di Carla Rossi

Nella vita si fanno tanti incontri, e da questi si imparano tante cose. Sono gli incontri con le persone che marcano l'esistenza. Io ho conosciuto tante persone (non superficialmente ma in profondità, percorrendo un tratto di vita insieme). Ho imparato a convivere con persone anziane, con persone che hanno affrontato malattie e altri problemi e ne ho ricavato lezioni che restano scolpite dentro. Intanto quella sul valore da dare alle cose. Le cose valgono sempre meno delle persone. Le cose che hanno valore sono poche ed essenziali. Portarsi tante scorie intorno crea fatica. Vale quello che è di fondo e che resta. Valgono i rapporti, soprattutto se sinceri. Vale la cura che spendi per l'altro, e più ti preoccupi di qualcuno più ti legghi e questo arricchisce. Non importa l'aver, anche se il necessario serve, ma importa l'essere, il saper guardare gli altri con sguardo buono. Saper accontentarsi è di fondo. Quanto vale un momento di bellezza vissuto in mezzo alla natura! È come andare all'altro

capo del mondo. Quanto vale un sorriso e un gesto di servizio! Per chi crede quanto vale un attimo di preghiera in Chiesa! La vita si arricchisce così e diventa grava di altra vita. I semi che si piantano crescono, ma può anche darsi che non siamo noi a vedere la pianta. È importante conservare la speranza, un cuore ricco di pace. Poi nella vita viene anche il "male" e qui la sfida si fa dura. Ricordo le parole della Bibbia: "se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremmo accettare anche il male?" Queste parole di Giobbe non le ho mai ingollate fino in fondo. Ma perché il bene è bene e il male è male, è così ovvio! Ma veramente? E quante volte ci siamo dovuti accorgere che quello che ci appariva male, poi in fondo non lo era del tutto? E che ne sappiamo noi del bene e del male, delle prove che rafforzano i muscoli e insegnano a saltare? Nello svolgersi della vita tante cose vengono guidate da un filo invisibile, linee le più diverse. Che dire, pensieri da vacanze al mare



Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
f Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



Progetto Camucia 2022

Fratelli d'Italia condivide l'esigenza manifestata dall'Amministrazione comunale in merito alla necessità di riqualificare il centro urbano di Camucia.

La frazione più popolosa del nostro territorio è stata abbandonata a sé stessa ormai da troppi anni, senza una visione chiara e organica del suo sviluppo e dei servizi essenziali sia per la cittadinanza che per le attività commerciali.

Il progetto messo in campo dalla Giunta prevede ben sette aree d'intervento: Via Lauretana - riqualificazione parcheggi e arredo urbano; 2. Via Sandrelli - nuovo parcheggio adiacente al parco urbano; 3. Piazza Sergardi - riqualificazione, parcheggi e arredo urbano; 4. Viale Regina Elena - riqualificazione con sistemazione dei parcheggi a raso e del verde; 5. Via Gandhi - riqualificazione area a verde e parcheggio; 6. Area adiacente a Via Fratelli Cervi - nuovo parcheggio e sistemazione area a verde; 7. Largo Piero Gobetti - riqualificazione dell'area a verde e parcheggi.

Con delibera n. 116 del 29 giugno scorso vengono individuate due priorità, la prima è la riqualificazione di Piazza Sergardi e la seconda è l'aumento dei parcheggi in via Regina Elena e Via Lauretana.

La delibera approva il progetto definitivo ed esecutivo per il solo intervento riguardante Piazza Sergardi.

Fratelli d'Italia ribadisce la posizione già espressa in vari incontri con la maggioranza di governo e in Consiglio comunale, tesa a iniziare i lavori prioritariamente aumentando i parcheggi, cioè intervenendo su via Regina Elena e via Lauretana e solo successivamente passare a Piazza Sergardi.

Questo al fine di ridurre al minimo i possibili disagi per i cittadini e per gli esercizi commerciali causati dalla diminuzione dei posti auto nel centro di Camucia, come già espresso dalle categorie economiche locali in occasione della presentazione dei progetti presso la sala civica di Camucia.

In merito a Piazza Sergardi Fdi ha avanzato la proposta di prevedere la possibilità che possa essere destinata di nuovo a parcheggio in determinate occasioni o periodi dell'anno, rendendola quindi carrabile a seconda delle necessità.

Altro aspetto per noi dirimente è il rispetto dei tempi di esecuzione dei lavori, il Sindaco ha indicato la data d'inizio prevista per settembre prossimo e il completamento delle opere entro i dodici mesi successivi, non possiamo andare oltre queste date, per non creare disagi a chi vive e lavora nelle zone coinvolte dal progetto.

Marco Vanni

Presidente Circolo Fratelli d'Italia Cortona "Giorgio Almirante"

della poesia

Sole

Stella che ardi e luce dai e calore
Occhio lucente che gli astri fecondi
Resta con lui ed assolvi il tuo mandato
E fa' che Geo qual Luna mai diventi!

Mario Romualdi

Tennis sul rosso

Si lotta sul lembo di terra che è rossa. Il sole illumina i corpi sudati.

La palla sospinta con arte e vigore regala allo scambio potenza e bel gioco.

Voglia di vincere aleggia nell'aria! È sano agonismo aiuto alla vita.

Azelio Cantini

Il mio dolore

Il mio dolore
fa sì,
che ogni giorno
la vita, sia lontana!

Alberto Berti

Nostalgia

Non trovo l'azzurro del fiordaliso nei campi di grano, come se un pittore mi avesse deriso togliendo il colore eppure il cielo ne è colmo, ma il cielo è lontano. Non odo il bisbiglio gentile di voci di gente, d'estate che affollano le piazze e le strade. Non vedo più gli occhi di fanciulli sognanti, che guardano il cielo le stelle cadenti per scoprire dove vanno a finire. Non vedo nell'aria notturna rincorrersi lucertole, non sento delle rane il concerto. A volte sento un profumo di ginestra, è un profumo leggero, un tempo era più forte quando adornavo d'oro ghirlande, tra canti e preghiere che facevamo le sere. Da solo mi consumo a quanta nostalgia, tanti amici non trovo nemmeno mia madre, ma sento la sua voce che dolce mi chiama, mi sfugge cerco di trattenerla con la mano, ma invano ancora mi sfugge. Mi rimane dentro un ricordo, che me la fa sentire lontano lontano...

Silvio Adreani

Gita a Marotta

È stata programmata per il 1 luglio la nostra escursione a Marotta per l'annuale e tradizionale pranzo a base di buon pesce di mare.

La ditta Casucci ci ha fornito il mezzo ed alcuni soci del Centro di Aggregazione Sociale di Camucia ed altre persone che si sono aggiunte alla nostra comitiva per trascorrere una piena e solare giornata al mare.

Giunti in perfetto orario abbiamo colto l'occasione per una salutare passeggiata lungo la riva che, in verità, era abbastanza sassosa ma, così, abbiamo rafforzato i nostri piedi e caviglie.

Qualcuno ha fatto anche un breve bagno invogliato dalla bellissima giornata e da un mare che era proprio invitante.

Ci siamo intrattenuti poi a chiacchiere sorseggiando qualche aperitivo e abbiamo respirato a pieni polmoni la fresca aria e ci

siamo rilassati in attesa del pranzo. Ci siamo raccontati le solite storie anche se questa volta avevamo con noi persone "nuove" e quindi abbiamo fatto una migliore conoscenza ed assieme abbiamo programmato altre uscite.

Ospitati sotto un fresco porticato dal più rinomato ristorante di Marotta "El Garagol", abbiamo gustato una infinità di portate tutte a base di pesce; ad un certo punto qualcuno si è arreso ma quasi tutti hanno approfittato della bontà e della freschezza delle vivande e non hanno rinunciato proprio a nulla. La compagnia si è poi intrattenuta in allegra ed animata conversazione ed abbiamo esaminato varie prospettive di impegni per il nostro Centro.

Alle 17 tutti in pullman per intraprendere il viaggio di ritorno, alle ore 20 precise siamo tornati sulla nostra caldissima Camucia.

Grazie a tutti e a... presto.

Ivan Landi



Cure termali a Sant'Albino

Riprendono le cure termali a Sant'Albino. Quest'anno il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia le organizza dal 29 agosto. Abbiamo anticipato il periodo perché vogliamo far intervenire anche i giovani che poi andranno a scuola, inoltre, viste le condizioni sanitarie che non promettono molto bene, avremmo aiutato il nostro fisico a meglio difenderci.

Presso il Centro Sociale è affisso l'albo dettagliato per quando riguarda la nostra iniziativa che prevede la certificazione del medi-

co di famiglia e la visita, da parte dei medici delle Terme, in data 24 agosto ore 8,30.

Raggiungeremo le terme con il pullman che partirà come sempre dalla stazione di Camucia alle 7,20, occorrerà un contributo anche da parte dei partecipanti, il rientro a Camucia è previsto intorno alle ore 12. L'anno scorso abbiamo avuto il sostegno determinante da parte della nostra Amministrazione Comunale che ringraziamo sentitamente.

Per ulteriori informazioni tel al 347-48.81.793.

I. Landi



Ritorno dal mare e ritorno a settembre

L'Associazione di Volontariato "Solidarietà AUSER Camucia ODV" finalmente ha potuto riprendere le proprie attività che la pandemia aveva obbligato a sospendere oppure limitare nella partecipazione.

L'adesione al soggiorno marino dal 04 al 18 giugno a Bellaria (RN) presso l'hotel "Nordic", ha permesso ad un notevole gruppo di persone di usufruire, a condizioni molto vantaggiose, della possibilità di passare due settimane al mare in un clima di rilassamento e di gradevole compagnia.

Sicuramente la conoscenza della maggior parte dei

Partecipanti, da parte dei proprietari, ha contribuito a rendere ancora più piacevole il soggiorno.

Altro lato da non trascurare è stato l'aspetto culinario, sempre curato e molto gradito da parte dei partecipanti, come pure il servizio in spiaggia; d'altronde tutto viene svolto con l'ospitalità tipica romagnola.

Una risposta così positiva a questa iniziativa ci gratifica molto e ci sprona a proseguire su questa strada per dare la possibilità a tante persone di fare aggregazione e godersi momenti di rigenerazione e relax.

Riproponiamo per il periodo dal 03/09 al 10/09/22 un altro soggiorno al mare, sempre nello stesso albergo e sicuramente alle stesse condizioni.

Per informazione e prenotazione l'Associazione è aperta il venerdì pomeriggio dalle 16.00 alle 18.00 oppure chiamare:

- Gloria 333 - 4908845
- Bruna 348 - 8001565
- Massimiliano 335 - 343531

Le iscrizioni sono aperte fino al 31 luglio 2022

Con la speranza di poter continuare ad essere apprezzati per il contributo che la nostra Associazione si impegna a dare alle persone ed al territorio, fiduciosi Vi aspettiamo.

Il Presidente

Antigone e il vandalismo nei nostri cimiteri

A egregie cose il forte animo accendono l'urne de' forti, scriveva Ugo Foscolo confidando forse troppo nelle magnifiche sorti e progressive. Noi posteri che siamo già bastevolmente accesi dal surriscaldamento climatico, nei nostri cimiteri, non potremmo, in-

sapremmo quali facce e quali biografie si nascondono dietro simili atti.

Così non è stato finora, bisognerà saperlo, prima o poi, però!, e non per vendetta ma per il loro bene perché se questi ragazzi (sono verosimilmente giovani) cedono subito su un valore morale tan-



ece, più semplicemente, limitarci a tenere in ordine gli impianti elettrici, tagliare più spesso l'erba che col caldo terribile che fa secca già nello stelo, e, soprattutto, predisporre delle videocamere di sorveglianza per smascherare i teppistelli che di tanto in tanto fanno visita armati di mazze per rompere lapidi e spezzare marmi di recinzione? A spingermi a chiedere a "Cortona Sviluppo", o a chi per essa, tutto questo, e in particolare le videocamere, è l'ultimo atto di vandalismo avvenuto il 29 giugno scorso a Monsigliolo. Non degli animi forti ma alcuni indeboliti di cervello hanno ritenuto che violare le tombe e mostrare coraggio a spese dei trapassati fosse un'impresa memorabile. E ci si sono applicati con la perizia che hanno precedentemente appreso in altri cimiteri del nostro Comune. Se ci fossero state delle videocamere ora

to alto e inderogabile per l'uomo come il rispetto per i defunti, la loro strada in futuro potrebbe essere spianata per cose peggiori.

Devono capire il loro sbaglio e devono fermarsi prima. Se poi li prendessero, questi ragazzi, io proporrei per loro una sola condanna: la lettura di tutto il teatro greco a cominciare dall'Antigone di Sofocle, affinché possano imparare come è complicato l'animo umano e quanto è fondamentale per la nostra civiltà la sepoltura e quanto è invece atroce negarla o violarla. Il lutto e il rispetto delle ritualità funebri consentono ai morti di rimanere sepolti in pace (R.I.P. scritto sulle lapidi significa per l'appunto Riposa in Pace) e ai sopravvissuti di continuare a vivere come uomini e cittadini degni perché hanno assolto al dovere di onorarne il corpo e la memoria.

Alvaro Ceccarelli



MENCHETTI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Undicesima Gran Fondo di mountain bike di Poppi, sugli scudi i giovani atleti cortonesi

Domenica 19 Giugno si è tenuta a Poppi la undicesima edizione della Gran Fondo di Mountain Bike, con partenza e arrivo sotto il Castello dei conti Guidi, dopo aver attraversato le bellissime foreste casantinesi, arrivando fino al Pratomagno.

dislivello di oltre 1400 metri e il percorso classic, lungo 27 chilometri e con un dislivello di ben 900 metri.

La gara ha avuto inizio alle 9.30 di domenica mattina, ma già dalle prime ore dell'alba, centauri scorrazzavano a destra e manca, colorando con le loro maglie e



Ben cinquecento cinquanta atleti delle ruote grosse si sono sfidati in una gara prestigiosa, che vedeva lo svolgimento di due percorsi, il Gran fondo, lungo ben quarantacinque chilometri con un

biciclette la bella cittadina toscana.

La giornata caldissima ha sicuramente messo a dura prova gli atleti, ma l'euforia che vibrava nell'aria ne ha sicuramente attenuato gli effetti.



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Jurassic World Il Dominio

I bestioni preistorici più famosi del cinema tornano nel sesto e conclusivo capitolo del fortunatissimo franchise iniziato nel 1993 con il capolavoro di Steven Spielberg. Dall'architetto e regista di Jurassic World Colin Trevorrow, Il Dominio si svolge quattro anni dopo la distruzione di Isla Nublar. I dinosauri ora vivono e cacciano insieme agli umani in tutto il mondo. I protagonisti Chris Pratt e Bryce Dallas Howard sono affiancati dai personaggi del capitolo

originale della serie: Sam Neill, Laura Dern e Jeff Goldblum.
Giudizio: **Mediocre**



Al via di questa importante competizione erano presenti anche due squadre del nostro territorio, la Ciclo club Quota Mille e l'Asd

La partenza dal castello è stata bellissima, vedere partire 350 atleti per il percorso lungo e 160 per il classic in una location così, già



ciclismo Terontola, squadre in cui si respira una sana rivalità. Entrambe hanno messo in campo forti atleti, che si sono battuti con onore nei due percorsi della gran fondo.

ripaga le fatiche della gara.

La competizione si è svolta senza problemi per gli atleti in gara e ha portato ottimi risultati per i portacolori delle squadre cortonesi.



La gara di gran fondo assoluta è stata vinta da Lorenzo Guidi, campione italiano di cross country del Team Pasquini, di Arezzo. Sicuramente per le squadre cortonesi è stata una giornata da ricordare, infatti per due giovanissimi atleti del Ciclo Club Quota mille sono riusciti a salire sui gradini del podio.

Filippo Casanova diciottenne è riuscito a conquistare la piazza d'onore nella classifica di categoria, mentre per il percorso classic, il diciassettenne Tommaso Mearini è riuscito a conquistare la terza piazza, cosa per niente scontata per entrambi, bissando così il podio ottenuto nella gara di casa, la gran fondo colli Cortonesi, organizzata dal Cicclub Quota mille in collaborazione con la polisportiva Val di Loreto, dove aveva chiuso al secondo posto, come per Filippo che nella gara di casa aveva

conquistato il terzo posto.

Anche l'Asd ciclismo Terontola è riuscito a piazzare sul podio, al terzo posto del percorso lungo, un altro giovanissimo, Leonardo Paci, diciottenne pure lui.

Che dire, la gara con arrivo e partenza sotto l'antico castello ha portato soddisfazioni per le squadre cortonesi, che tornano a casa con premi e certezze, che con impegno e buona volontà si riescono ad ottenere ottimi risultati.

Un grande plauso va anche agli allenatori di questi ragazzi, che oltre la tecnica e il sacrificio insegnano loro a gareggiare con rispetto per gli altri e soprattutto per se stessi e per il bene dello sport. A questo punto non resta che aspettare la prossima gara, augurando un grosso bocca al lupo ai nostri giovani atleti e alle squadre cortonesi.

Emanuele Mearini

Tennis a squadre e non solo

Meritano senza dubbio un applauso i "ragazzi" e le "ragazze" del Circolo Tennis Cortona e del Tennis Club Seven di Camucia. I tennisti cortonesi hanno raggiunto la finale provinciale di Coppa delle Torri sconfitti dalla storica rivale dell'Associazione Tennis Bibbiena; la squadra era composta da Manfreda Teddy, Infelici, Cenci e Baldolunghe; mentre le tenniste del Seven che sono scese in campo assieme alla capitana Annalisa Romiti con Chiara Marcelli, Cristiana Gaggioli e Serena Agnelli, hanno raggiunto la semifinale regionale nel campionato Lady over 40 limitato 4.4 sconfitte dalla Polisportiva Curiel di Pontassieve. Con questo risulta-

coppia tutta cortonese Cuculi Marco e Lodovichi Marco che hanno raggiunto la finale dopo aver sconfitto l'ostica coppia perugina Pucci/Berardi solo per 10 a 5 al super-tiebreak conclusivo. Un buon pubblico a assiepatto ogni sera la tribuna del Tennis Club, un elogio ai dirigenti del club per la perfetta organizzazione della manifestazione.

Vogliamo inoltre ricordare la bella prova del camuciese Matteo Mazzieri quattordicenne che nel torneo di qualificazione ai campionati italiani under 14 disputati presso il Tennis Club The Village di Grosseto raggiunge la semifinale dopo aver sconfitto la testa di serie n. 1 Righetti Samuele 3.2 del Tennis Club Pistoia per 6/2 6/4. Bravo.



Nella foto i vincitori del doppio (da sinistra) Cerofolini e Biliotti ai lati, al centro i dirigenti del circolo cortonese Burroni e Poccetti

to sono qualificate alla fase nazionale. Nel frattempo al Circolo Tennis Cortona dove stanno procedendo a ritmo sostenuto i preparativi per l'atteso 2° Memorial "Alberto Cangeloni" in programma a fine Agosto, si è disputato un bel torneo di doppio di terza categoria limitato al quarto gruppo del "Circuito Vallate Aretine", erano diciotto le coppie al via; la ormai consolidata coppia Cerofolini Marco e Biliotti Saverio dello Junior Tennis Arezzo è risultata la vincitrice anche se non sono mancate le difficoltà. Un plauso particolare va alla

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici,
Civili, Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

KIA
MIA MOTORS
Jeep
European

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Lorenzo Maccarini in Serie «C»

La notizia è ufficiale, noi però ne eravamo al corrente da circa un mese. Conoscevamo anche la graduatoria del piazzamento dei promossi dalla Serie «D» e del giovane atleta cortonese. Lorenzo era al decimo posto, cioè nella top-ten dei 20 promossi alla serie maggiore, sui circa 180 papabili di tutta Italia. Naturalmente, per una certa etica e sicura prudenza, mi ero tenuto la grande notizia.

Lorenzo Maccarini classe '93 ha iniziato ad arbitrare nel 2009. Così, dopo essere stato promosso ad arbitro effettivo, io l'ho accompagnato a dirigere la prima gara (cat.ia Allievi) in quel di Rapolano Terme, quando aveva da poco compiuto 16 anni. Alla fine della sua prestazione rimasi stupito e sorpreso, per come aveva condotto la partita. Io, che di esordi ne ho visti tantissimi, rimasi stupefatto della padronanza di questo ragazzo, che, al suo esordio in un ruolo calcistico dei più difficoltosi, aveva dimostrato piena padronanza sia sulla tecnica e sul lato disciplinare nella conduzione di tutta la gara. A fine partita, mentre mi avviavo verso gli spogliatoi, mi ricordai che poco tempo prima l'amico Rossano Romizi, noto allenatore delle giovanili del Cortona Camucia, un giorno incontrandomi al bar, quasi con tono di rimprovero mi disse, che gli avevo portato via uno dei suoi migliori giocatori per fare l'arbitro, il Maccarini.

In quel momento quel rapido ripensamento procurò il giusto

collegamento della particolare prestazione arbitrale di quella domenica mattina allo stadio di Rapolano. Così è presto detto, chi viene a fare l'arbitro dopo aver giocato a calcio, ha una grande percentuale in più di successo, in questa difficile disciplina sportiva.

Il nostro Lorenzo ha saltato in pochi anni, diciamo quasi a piè pari, tutti i gradini delle categorie regionali.

Fu promosso alla Categoria

zioni, Flavio Barbetti promosso alla CAN «D» e insieme al nostro Maccarini si aggiunge alla «C». Erminio Cerbasi, altro importante virgulto della sezione AIA aretina, ha colmato un vuoto nella Lega Pro. Così adesso l'Arbitro Club aretino si può dire che sia riuscito a coprire tutti i vuoti di categoria.

Naturalmente chi ne è più contento ed orgoglioso è lo scrivente, che dopo aver iniziato con il nostro arbitro di serie «A» Manuel



Scambi, dopo due anni passò alla Serie «D» Nazionale, dopo tre anni giunto ai giorni attuali. «Il Macca» ha fatto il salto più alto: promosso alla Serie professionistica di Serie «C». La sezione AIA di Arezzo in questa fine stagione '21/'22 si è onorata di altre importanti promo-

Volpi, adesso un altro mio allievo Lorenzo Maccarini e, in più cortonese si aggiunge questo elenco. Speriamo che anche lui intraprenda la strada percorsa da Volpi e raggiunga prima la serie «B» e poi la serie «A».

D. Sestini

«Fratta Santa Caterina quasi con un piede in paradiso»

Terza partita di qualificazione play-off per il passaggio in Prima Categoria, per la squadra del Presidente e amico, Nello Baldolunghi.

Anche il terzo match, si è svolto sempre in campo neutro, nel terreno di gioco del Taverne D'Arbia, contro i grossetani del Montieri Girone «F».

Le squadre iniziano la gara un po' contratte. Entrambe usano la tattica, prima non prenderle, però esattamente alla mezz'ora di gioco i rossoverdi fanno sempre più da padroni così al 104' arriva anche la terza rete. Saliva in cattedra l'attaccante rossoverde Anderini, che riceveva la palla al limite dell'area di rigore avversaria e, da posizione defilata batteva, l'incolpevole Quintavalle. Da qui al triplice fischio non accadeva più nulla, fuorché il grande tripudio degli sportivi frattigiani che avevano seguito la propria squadra in massa. Dagli spalti ringraziavano i

non prendere gol. Il secondo tempo si chiude nel più assoluto anonimato.

La faccenda però cambia perentoriamente fin dall'inizio dei tempi supplementari. Dalle prime azioni i rossoverdi dimostrano aver un piglio, diverso del secondo tempo, data dalla maggiore condizione fisica, tanto che al 97' il solito De Filippis, ben imbeccato da Vanni viene a trovarsi a tu per tu con il portiere avversario che trafigge con un preciso rasoterra.

D'ora in poi i ragazzi di Gallastroni fanno sempre più da padroni così al 104' arriva anche la terza rete. Saliva in cattedra l'attaccante rossoverde Anderini, che riceveva la palla al limite dell'area di rigore avversaria e, da posizione defilata batteva, l'incolpevole Quintavalle. Da qui al triplice fischio non accadeva più nulla, fuorché il grande tripudio degli sportivi frattigiani che avevano seguito la propria squadra in massa. Dagli spalti ringraziavano i

propri beniamini.

Con tutto ciò altra grande soddisfazione per tutto il team della società Fratta Santa Caterina. Prima di tutto c'è da dire che delle 5 squadre cortonesi è l'unica che si è fatta onore. A proposito di questo, prima dell'inizio del campionato, l'amico Nello mi diceva che con i suoi collaboratori aveva cercato di formare una squadra puntando prima di tutto ad una onorevole salvezza(...)

Giunti a questo punto, il presidente Baldolunghi, dopo questi tre successi, ancora non parla di promozione in «Prima». Bisogna aspettare le iscrizioni delle squadre al prossimo campionato e la composizione dei vari gironi. Dopo visti i posti rimasti vuoti, può darsi che ci sia l'eventualità di passare per meriti sportivi(?).

Dovremmo ancora attendere per sapere quello che a noi tutti più interessa: giocare il doppio derby contro il Cortona Camucia(!!!)

Danilo Sestini



Asd Cortona Camucia Volley

Si programma la prossima stagione

Dopo la difficile stagione appena terminata la società Cortona volley sta programmando a lacrimamente la prossima.

I presidenti Enrico Lombardini e Marco Cocci stanno cercando di gettare le basi per la prossima stagione cercando di coniugare conto economico e performance sportive.

L'approccio alla prossima stagione da parte della squadra di serie C maschile appare abbastanza chiaro.

Si cercherà di formare un gruppo con il maggior numero dei giovani possibili che hanno già l'esperienza di questa annata importante.

Tutta la stagione è stata un'ottima palestra non solo per i giovani con esperienza ma anche per quelli che dall'Under 17 e 19 hanno dato una grossa mano alla prima squadra.

Marcello Pareti ed il presidente Enrico Lombardini stanno cercando di individuare qualche elemento di esperienza che possa sostituire quei veterani che quest'anno hanno potuto aiutare il gruppo dei giovani solo saltuariamente.

Certamente il loro aiuto è stato preziosissimo nella fase dei play out dove hanno contribuito a fare la differenza con le altre squadre in lotta per la salvezza.

Da un lato appare chiaro che difficilmente alcuni dei veterani il prossimo anno riusciranno ancora dare il loro contributo: del resto è chiaro che molti dei giovani dovranno essere provati sul campo per cercare di capirne bene le potenzialità e le aspettative.

Ancora una volta la quadratura della squadra sarà improntata sui giovani provenienti dal settore giovanile: ed in prospettiva saranno ammessi alla prima squadra anche altri giovani di indubbie qualità.

Del resto l'ottima annata della squadra Under 17 fa pensare a degli elementi che siano ancora tutti da scoprire per il futuro.

Certo però servirà anche qualche elemento di esperienza che abbia una certa affidabilità sotto il lato fisico per dare una mano alla crescita totale del gruppo e per cercare di contrastare certe compagini davvero competitive.

Dal lato femminile c'è qualche dubbio in più.

Marco Cocci sta lavorando per cercare di approntare una squadra che verosimilmente dovrebbe essere quella che parteciperà alla serie D.

Dopo la salvezza nei play out ottenuta con i denti il gruppo merita una riconferma sul campo anche il prossimo anno.

Certo è però che la giovane età delle atlete, o perlomeno di molte di esse, induce a credere che servirà qualche elemento di esperienza per cercare di essere competitivi.

Il gruppo femminile è ben più numeroso di quello maschile. Quindi auguriamoci che dalle giovani atlete che tanto hanno fatto bene anche dalle squadre Under minori ci possono essere innesti nel gruppo della prima squadra che possano aiutare anche il prossimo anno, da subito.

L'allenatore dovrà essere bravo a riproporre un'annata di esperienza e di crescita di tutto il

gruppo come già fatto per quest'anno.

Certo il fatto di essere arrivati a dover disputare i play-out assieme a tutte le squadre dalla quinta in giù ha reso questa fase competitiva durissima.

Non sarà facile quindi scegliere quale strada imboccare il prossimo anno, ma siamo certi

che la società, ragionando su tutti i fattori a conoscenza, saprà individuare ancora una volta le migliori prospettive.

Resta ancora comunque tempo per decifrare alcuni fattori e il presidente e gli allenatori cercano di sintetizzare tutto il lavoro.

R. Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Calcio

Il nuovo tecnico è Giulio Peruzzi

La stagione terminata ha visto la retrocessione della squadra arancione in prima categoria. Un anno sofferto vissuto tra alti e bassi con tanti cambi di allenatore e poca continuità. Alla fine, per cercare la disperata salvezza, è stato richiamato Baroncini ma, crediamo troppo tardi gli sia stata affidata la squadra: comunque prima Baroncini non sarebbe stato disponibile.

Una serie di fattori concomitanti ha portato il tecnico che, all'inizio dell'anno già allenava gli arancioni, a disputare i play-out contro il Pienza con tanta carica emotiva e poca lucidità da parte della squadra.

Si cerca di ottenere il massimo da una situazione in cui ci si è trovati senza volerlo.

Grazie all'ottimo vivaio arancione si cercherà di utilizzare il massimo possibile i giovani provenienti dalla Juniores, da quella stessa Juniores che quest'anno è stata splendida vincitrice del suo campionato, approdando al "regionale."

A questo proposito c'è da notare che l'anno prossimo il tecnico non sarà più Marco Santoni, che la società ringrazia per il lavoro svolto e gli augura una splendida carriera. I risultati colti sul campo da questa squadra Juniores dovrebbero far presagire ottimi elementi in questo gruppo.

La compagine arancione è stata di gran lunga quella che ha avuto la miglior difesa e il miglior attacco. In tutto il campionato ha perso una sola gara.

Il tecnico della squadra arancione per il prossimo campionato di prima categoria sarà Giulio Peruzzi, già tecnico per cinque giornate della squadra arancione nell'anno della sospensione per covid.

Peruzzi è un tecnico capace ed esperto; sa lavorare con i giovani e crediamo sia stato scelto per queste prerogative.

Tra gli arancioni poi ci sarà il ritorno di Alessandro Faralli un portiere che dopo la parentesi al Torrita tornerà a vestire i nostri colori sociali.

Ci sarà tanto da lavorare ancora nel settore giovanile, come abbiamo avuto opportunità di accertarlo con l'intervista fatta a Daniele Tremori.

Continuare a sviluppare il gruppo dei giovani, delle varie squadre e soprattutto cercare di integrare strutture e nuovi elementi della società.

Si cercherà di ampliare innanzitutto le collaborazioni anche con la Fratta cercando di venire incontro alle richieste fatte da questa società.

Molte le strutture da ampliare, ammodernare, come già hanno fatto tante società limitrofe: questo grazie ai fondi comunitari che anche il Comune cercherà di rendere disponibili.

Arrivare ad avere il maggior numero dei giovani in squadra del settore giovanile è l'obiettivo del prossimo anno: un obiettivo possibile e raggiungibile che la prima categoria rende pienamente realizzabile.

La crescita di un gruppo da questa categoria può essere un ottimo trampolino di lancio per creare ottimi calciatori che negli anni possano essere la base poi anche per la squadra in categoria superiore.

Categoria che verosimilmente si dovrà tentare di conquistare già al primo anno. Sia il presidente che il direttore sportivo Direttore sportivo stanno lavorando per cercare di ottimizzare tutte le energie che ci sono a disposizione e soprattutto trovare il miglior modo per realizzare una società in sinergia con le altre limitrofe ma che sappia anche esaltare la realtà di un vivaio che negli anni è sempre stato un fiore all'occhiello.

Sono stati tanti i giovani che cresciuti nel settore giovanile arancione che sono poi restati nella stessa squadra, ma che anche hanno fatto carriera sino ad arrivare alla serie A.

Si vuole idealmente ripercorrere quella strada iniziata tanti anni fa da Tiezzi Santi e poi un po' persa. Adesso più che mai è l'unica percorribile.

Dopo questa annata discutibile questa riscossa è la migliore opportunità per ottenerla.

Riccardo Fiorenzuoli

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Menacaci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 11 è in tipografia martedì 12 luglio 2022